LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 12, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 18 10 1 50
Europa, Stati dell'Un. Postale 37 19 3 60
Stati fuori del- | spediz. quotid. 45 25 5 —
l'Unione Post. | » settim. 44 22 4 —
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1º.

COMMERCIO ITALO-SVIZZERO

Consigli agli esportatori italiani

I vini piemontesi.
La siccità, i foraggi e il bestiame.

Lugano, 23 maggio.

(ZETTA) — Trovo opportuno di ritornare ancora sull'argomento dell'esportazione di prodotti italiani nella Svizzera. È sperabile che l'Esposizione italiana a Zurigo possa essere di vero incremento al nostro commercio. È un tentativo che ha la sua pratica utilità; il tutto sta ora che i produttori ne sappiano approfittare e, quel che è più importante, sappiano mantenere le promesse fatte con i campioni; imparino inoltro a mettersi in relazione con i consumatori e far sì che tali relazioni durino. Non basta, ma anche è necessario che facciano conoscere, presentandole bene, le merci, farle raccomandare da persone adatte e non mandare dei viaggiatori che non conoscono il paese e del paese le abitudini commerciali. Va bene cercare di esitare la merce, ma non voler vendere ad ogni costo procurando una concorrenza dannosa la quale fa nascere la diffidenza sopra la merce che si presenta.

Bisogna essere un pochino pratici e studiare tutto quello che può favorire questa esportazione di prodotti italiani. Con molto senso pratico l'Austria, che ha tutto l'interesse di smerciare i suoi prodotti nella Svizzera, ha istituito, tanto a Zurigo come a Ginevra, degli uffici di informazioni ai quali è unito un piccolo museo commerciale. In tale maniera si fanno conoscere molto bene i prodotti, viene messo direttamente a contatto chi cerca comperare con chi cerca vendere. Non sarebbe un esempio da imitare?

Sarebbe anche ottima cosa di stabilire, ad esempio nel Cantone Ticino, depositi di certi generi, e da qui introdurli direttamente nella Svizzera. Tali depositi, forniti di roba buona e diretti da abili impiegati, dovrebbero offrire assaggi, campioni, ed essere posti in condizione di garantire che la merce che si vende è uguale al campione spedito. In tal maniera si toglierebbero di mezzo certi mediatori, i quali pur di guadagnare, pur di fare una malintesa concorrenza, guastano la merce, pregiudicano così il nome italiano e chiudono il mercato anzichè aprirlo quanto è necessità provvedersi.

Non mi par difficile che si possa, e con pochi capitali, in Italia costituire una piccola Società di esportazione per la Svizzera. Devono mettersi all'opera i nostri produttori e fare da loro senza ricorrere, come al solito, all'appoggio del Governo.

***

Intanto ho letto nella *Piemontese* che diversi produttori piemontesi di vino si unirono allo scopo di sviluppare maggiormente il loro commercio nella Svizzera. Idea buonissima, e tanto più buona in quanto che non si pensò di invocare l'appoggio del Governo; idea inoltre sommamente pratica e che non tarderà a dare ottimi risultati. Il vino piemontese è molto apprezzato in Svizzera; ma vi è bisogno di farlo conoscere ancora di più nell'interno, dove finora arriva in poca quantità.

E che il vino piemontese sia molto gustato dagli svizzeri interni, specie tedeschi, ve lo dimostrano questi fatti. Qui nel Ticino si consuma quasi tutto — è vero anche che da poco tempo in qua si introducono molti vini meridionali — vino di Piemonte. Quando è la stagione questi negozianti, questi osti, molti privati si portano nella vostra regione per la provvista dell'anno.

Adunque qui si trova del vero vino piemontese; ebbene, questa colonia svizzera tedesca, che è molto numerosa, non consuma che di tale vino. Gli svizzeri dell'interno quando vengono qui dimenticano la birra per bere del vino italiano. Non basta, ma vi posso dire anche che vengono fatte qui piccole ordinazioni di vino piemontese per l'interno.

Ricordo benissimo che quando nel 1890 vi fu qui, in causa della rivoluzione, l'occupazione militare, si vedevano quei soldati dei Cantoni confederati frequentare le osterie più che le birrarie e gustare con gran piacere bottiglie di barbera, nebiolo. E come erano buoni consumatori! In quell'epoca il proprietario di una trattoria, contento di fare eccellenti affari, mi diceva: « Veda cosa vuol dire portarsi sul luogo di produzione; si ha della buona roba e che incontra subito! » E della buona roba, aggiungo io adesso, se ne può mandare. Un vino molto prediletto agli svizzeri dell'interno è lo spumante d'Asti. Qui se ne trovano e di buono, e ne consumano di molto, forse anche perchè non costa troppo caro. Nell'interno invece se ne trova poco di questo vino d'Asti e non sempre di ottima qualità, e per giunta a prezzo alquanto elevato.

Ora perchè i produttori piemontesi non vorranno cercare di introdurre in maggior quantità i loro vini nell'interno della Svizzera quando possono esser certi che i detti vini sono gustati? Sta a loro trovare il mezzo, e il primo si è quello di spedire buona qualità.

Formino una lega, istituiscano dei magazzini magari qui nel Ticino, a Molide, per esempio, dove vi sono delle cantine famose per conservare i vini. Questi depositi nazionalizzerebbero, per così dire, la merce, che da qui verrebbe direttamente spedita in tutta la Svizzera; darebbero più larghe garanzie di far seguire la merce eguale al campione.

Non vi ha dubbio che il vino italiano avrà sempre più un migliore avvenire nella Svizzera. Si assecondi adunque questa tendenza.

***

La siccità è la grande preoccupazione del Governo federale e dei Governi cantonali. Alcuni Cantoni hanno di già stanziato delle somme per acquistare dei foraggi da distribuirsi al prezzo di costo agli agricoltori, e si chiede pure che altrettanto faccia la Confederazione.

Il prezzo del bestiame è ribassato enormemente, e il ribasso continua. Le Società d'agricoltura — e sono numerose — tengono continue sedute per studiare i mezzi per provvedere ai danni di tale mancanza di foraggi, e propongono che in quest'anno non vengano macellati che animali svizzeri.

Le proposte si seguono; fra le altre vi è quella di invitare il Consiglio federale a sospendere in quest'anno le manovre militari e spendere a pro dell'agricoltura quel denaro.

Anche le Società ferroviarie hanno l'intenzione di venire in aiuto a questa grave crisi. La Direzione della Giura-Sempione ha convocato le altre Società ad una conferenza a Zurigo, per esaminare i mezzi atti ad attenuare tale crisi con delle riduzioni di tariffe per il trasporto di fieni, panelli, grano turco, ecc.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 25 maggio.

Presidenza Farini. — Aprest la seduta alle ore 5,10.

La presentazione del Ministero.

GIOLITTI ha l'onore di annunziare al Senato che S. M. non accettò le dimissioni del Ministero ed accettò le dimissioni di Bonacci, ministro di grazia e giustizia. Con decreti in data di ieri nominò il senatore Eula ministro di grazia e giustizia e Gagliardo a ministro delle finanze. « Come ho dichiarato nell'altro ramo del Parlamento, così mi onoro di dichiarare al Senato che il programma del Ministero rimane assolutamente immutato. Ho pure dichiarato alla Camera dei deputati, e ripeto anche qui, che noi riteniamo come problema di assoluta urgenza il riordinamento degli Istituti d'emissione. Non crediamo possibile che il Governo possa assumere la responsabilità dell'andamento della cosa pubblica senza togliere il disordine della circolazione, che potrebbe avere in Italia conseguenze disastrose, e contiamo sul Senato per risolvere quella questione e le altre nell'interesse del paese, a cui dedichiamo tutta l'opera nostra. »

GRIMALDI presenta lo stato di previsione della spesa del Ministero degli esteri per l'esercizio 1893-94.

Il PRESIDENTE prega il Senato di fissare l'ordine dei suoi lavori. Crede debbasi soprassedere ancora qualche giorno la ripresa della discussione del progetto sulle pensioni perchè i senatori non presenti in Roma possano intervenire. (*Bene!*)

FERAZZI, presidente della Commissione delle finanze, pregherebbe di rimandare a martedì la ripresa di questa discussione, dando precedenza agli altri argomenti dell'ordine del giorno essendo anche probabile la presentazione della nuova domanda d'esercizio provvisorio.

GIOLITTI acconsente; però il progetto dei *probi viri* desidera che sia rinviato a più tardi, non avendo il nuovo guardasigilli presa conoscenza di questo progetto.

Approvasi.

Levasi la seduta alle 5,50.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 25 maggio.

La seduta è aperta alle 2,10. L'aula è abbastanza popolata. Presiede Zanardelli.

SANTONOFRIO legge il verbale. Si accordano vari congedi. Entra Giolitti, e va a salutare Zanardelli. Entrano pure i ministri Lacava, Pelloux, Finocchiaro, Genala, Grimaldi e Gagliardo. Questo è accolto con numerose strette di mano. Indi arrivano Bacchelli e Brin. Nella Camera s'odono rumorose conversazioni. Scampanellio del presidente. Sono presenti quasi tutte le notabilità parlamentari.

Le dichiarazioni di Giolitti.

GIOLITTI chiede la parola. (*Attenzione*) Dice: « Il Re non ha accettato le dimissioni dell'intero Gabinetto; invece ha accettate le dimissioni dell'onorevole Bonacci. » Soggiunge che S. M. ha nominato gli onorevoli Eula e Gagliardo ministri della giustizia e delle finanze.

Dice: « Il programma con cui il Ministero si presentò al Paese e al Parlamento rimane invariato. Una parte di quel programma consiste nei progetti che stanno davanti al Parlamento; la restante parte potrà essere concretata in altri progetti. È assolutamente necessario che avanti le vacanze siano discussi tutti i bilanci e il progetto bancario. (*Bene!*) Nessun Ministero, il quale abbia la coscienza del proprio dovere, non può lasciare il Paese nel disordine in cui si trovano attualmente gli Istituti di emissione. Equivarrebbe a voler portare il Paese a un vero disastro. Il Ministero accettò di restare, ma a condizione di sapere se abbia o no la fiducia della Maggioranza. » Quindi invoca un giudizio chiaro e aperto. (*Bene! Commenti*)

L'ordine del giorno Fortis.

Succede un momento di silenzio. Frattanto gli uscieri portano al banco presidenziale un foglietto.

Indi ZANARDELLI legge un ordine del giorno proposto da Fortis, che dice: « La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno. »

FORTIS domanda la parola. (*Attenzione*)

Parla l'onorevole Fortis.

FORTIS premette che attendevasi che qualcuno dell'Opposizione cogliesse l'occasione per giudicare il Ministero; quindi lo meraviglia il silenzio; e poichè l'Opposizione tace, tocca all'altra parte della Camera di esprimere un'opinione esplicita. Bisogna che il Paese conosca quale giudizio la Camera fa del Ministero. « Il mio ordine del giorno significa fiducia. Il Governo è circondato da difficoltà; esso ebbe finora la nostra fiducia; esso avrà commesso degli errori! Ma quale Governo non commette errori? Esso ha però acquistato il merito di delineare il programma che fu annunciato al Paese. Ora è tanto più necessario di stabilire bene le reciproche relazioni fra la Camera e il Governo, inquantochè siamo davanti a un contrasto col Senato.

« Sappiamo che il Governo dovrà affrontare una aspra lotta. Il Ministero deve sapere se la Camera gli dà il suo appoggio. Bisogna che il Governo ritrovi la situazione che aveva prima che avvenisse il voto pel bilancio di giustizia. » Egli non dubita che il Governo manterrà intatte le promesse e gl'impegni assunti rimpetto alla Camera in occasione delle promesse fatte al Paese. Il Governo e la Camera facciano quello che debbono, non poi quello che vuole. *Vive approvazioni*)

Nicotera parla per l'Opposizione.

NICOTERA. (*Attenzione*) Dice che Fortis vorrebbe suggerire all'Opposizione i modi di combattere. (*Ilarità*) Tuttavia ammette che convenga uscire dalla situazione attuale. Il Ministero aveva una forte maggioranza. Venne in discussione un bilancio, e con fatto nuovissimo videsi una parte della Maggioranza distaccarsi votando contro il Ministero. Questo correttamente si dimise; ma il Ministero, ricomponendosi, mostrò di non avere soltanto di mira i voti della Camera, ma anche la situazione dinanzi al Senato. Senonchè questo finora non ha dato alcun voto. Come può quindi il Ministero mostrare di tenerne conto? Come può occuparsene la Camera?

Voci: Chi l'ha detto?

NICOTERA: « La Camera non potrà certo rimangiarsi le leggi votate. »

Voci: Chi l'ha detto?!

NICOTERA crede che debbasi rinviare il voto all'occasione del bilancio degli interni. (*Rumori*) « Del resto, poichè il Ministero mostrò di risolvere la crisi chiamando due senatori per riguardi verso il Senato, provochi un voto del Senato. Vediamo se mantiene le promesse! »

Voci: E poi? (*Rumori; interruzioni*)

***

SERENA, del Centro destro, sostiene l'ordine del giorno puro e semplice, negando la fiducia al Ministero. Afferma che il Ministero ha già mostrato di abbandonare il programma perchè Grimaldi avrebbe dichiarato in Senato che il Governo rimettevasi all'Ufficio centrale sul progetto delle pensioni. (*Rumori*)

Grimaldi fa un atto di diniego.

GRIMALDI per fatto personale dichiara di aver chiesto al Senato che aprisse la discussione sul progetto votato dalla Camera accettando solo le modificazioni non sostanziali sopra il secondo e il terzo titolo.

Sonnino non vuole il voto.

SONNINO crede che le crisi parziali siano utili a rispondenti alla necessità del momento. Sono un buon sistema parlamentare. Ma il presidente del Consiglio ha accennato alla necessità dell'approvazione definitiva di tutti i bilanci prima delle ferie estive; ma sarà cosa di grave importanza il decidere come risolvere la questione del bilancio di grazia e giustizia. Non crede però che sarebbe opportuno venire ad una votazione sull'ordine del giorno Fortis in seguito alla motivazione da lui fattane, che supporrebbe un conflitto col Senato. (*Proteste di Fortis*) « Almeno così ho inteso — soggiunge l'oratore. — Non sono disposto quindi a votare a favore, nè contro quell'ordine del giorno. »

Parla l'onorevole Bovio.

BOVIO non crede opportuno il voto. Crede che se il Ministero lo reputa necessario, lo debba attendere sui bilanci, oppure si converta l'ordine del giorno Fortis in mozione, colla quale si possa discutere tutta la politica interna ed estera del Ministero. Osserva che havvi un Comitato d'inchiesta bancaria. Vorrebbe che si attendesse la parola di questo Comitato. Soggiunge però che sinchè questa parola non venga, anch'egli vorrebbe che restasse l'attuale Ministero.

Poche parole di Rudinì.

RUDINÌ dichiara che, comunque si voti, egli non accorda fiducia al Ministero, ma non crede che oggi si possa addivenire a un voto, perchè questo non è iscritto all'ordine del giorno, dove soltanto sono annunziate le comunicazioni del Governo.

ZANARDELLI: « Non credo infatti che vogliasi votare oggi. Lasciamo parlare vari oratori dopo la presentazione dell'ordine del giorno Fortis, ma credo che non si possa votare adesso. »

GIOLITTI. (*Attenzione*) Siccome il Ministero non vuole voti di sorpresa, consente che si invii a domani la votazione, tanto più che fra poco il Ministero deve recarsi in Senato. (*Bene!*)

Così resta stabilito. Si sospende la seduta per breve tempo. Frattanto i deputati scendono nell'emiciclo fra vivaci conversazioni. Molti circondano il banco dei ministri.

L'elezione contestata d'Appiano.

Si riprende la seduta alle 3,40. Si apre la discussione su la elezione contestata di Scalini al Collegio d'Appiano. La Giunta delle elezioni propone l'invio degli atti all'Autorità giudiziaria.

SOLA vorrebbe la sospensiva per aver prima sott'occhio i documenti.

ZANARDELLI osserva che i documenti già da tempo sono a disposizione dei deputati nella segreteria.

MERZARIO appoggia le parole del presidente. Crede che il rinvio miri a fare sfuggire la quistione al regolare corso di procedura.

BRUNIALTI, relatore, sostiene le conclusioni della Giunta.

CHIARADIA le combatte.

COSTANTINI dice: « Il pretesto allegato dall'on. Sola è un povero pretesto. »

SOLA scatta chiedendo la parola.

COSTANTINI: « Parliamoci chiaro! Si tratta di quistione d'alta moralità. Anche i deputati, se hanno rotto, debbono pagare. (*Esclamazioni a Destra*)

SOLA protesta contro le parole del Costantini. Nega che egli intendesse sollevare un pretesto. Biasima Merzario che volle prevenire il giudizio degli elettori. Protesta che, dalla parte della Camera in cui siede, non vennero mai proposte partigiane. (*Rumori*)

NICCOLINI: « Poichè l'on. Sola e Chiaradia dicono di non aver letto la relazione che induce la Giunta a proporre l'invio degli atti all'Autorità giudiziaria, si legga ora la relazione, così essi vedranno quali accuse si rivolgono al loro raccomandato. »

BRUNIALTI accetta di leggere la relazione; anzi incomincia la lettura, ma la Destra erompe in proteste rumorose.

SOLA vuol parlare.

NICCOLINI grida: « Questo sono buone cause che si stendono! » (*Nuove grida a Destra vorrebbero impedire la lettura*)

ZANARDELLI scampanella e grida: « Rispettino la Camera. »

L'emiciclo è agitato. Niccolini continua a gesticolare fra un gruppo d'amici. Anche Colajanni strepita; infine il relatore può cominciare la lettura.

Dopo la lettura, SOLA dichiara che ritira la proposta contro le conclusioni della Giunta. (*Esclamazioni*)

Si mettono ai voti le conclusioni della Giunta. Vengono approvate a forte maggioranza.

Riprendesi la discussione del

Bilancio delle poste e telegrafi.

Il discorso del ministro.

FINOCCHIARO-APRILE è lieto che la discussione fattasi porgagli occasione di dimostrare come la riforma organica proposta risponda non solo al concetto di economia, ma allo scopo di migliorare il servizio dipendente dal suo Ministero, servizio che anche presentemente procede bene grazie allo zelo di tutto il personale, a cui tributa pubblicamente il più largo encomio.

Il nuovo ordinamento dei servizi.

Sostiene che il nuovo ordinamento dei servizi postali e telegrafici, mentre si ispira ai più autorevoli esempi stranieri, risponde all'esigenza dei servizi stessi. La distinzione esistente fra le direzioni compartimentali dei telegrafi e le direzioni provinciali delle poste produce non poche anomalie ed una inutile e dispendiosa duplicazione dei servizi amministrativi. Così pure mentre si ha un ruolo unico per l'Amministrazione centrale, si ha un doppio e distinto ruolo per le Amministrazioni locali, ciò che rende impossibile i passaggi da una carriera all'altra e dà luogo ad un ingiusto e disparato trattamento nei gradi, negli stipendi e nelle promozioni. A siffatta condizione di cose era urgente provvedere. Facendo quindi tesoro degli studi dei suoi predecessori studiò di ovviare a siffatta anormalità, che diventava tanto più grave una volta che era stato istituito uno speciale Ministero pei servizi postali e telegrafici.

Il suo provvedimento ha lo scopo di semplificare e decentrare gli uffici di cui il concetto della fusione amministrativa dei servizi e della unificazione dei ruoli e la creazione delle direzioni compartimentali postali e telegrafiche produrrà più sollecito il disbrigo di moltissime pratiche che ora si trattano direttamente dal Ministero. Sarà anzitutto riordinata l'amministrazione, dividendo il Ministero in tre grandi riparti, dei servizi amministrativi propriamente detti, dei vari servizi del denaro, e del servizio tecnico.

Ad ogni riparto sarà proposto un ispettore generale responsabile di fronte al ministro dei servizi a lui affidati. Gli uffici locali saranno come un organo intermediario tra le direzioni compartimentali la cui istituzione fu approvata da vari oratori che saranno in numero di circa 20. Ed a queste direzioni come ha già detto, spetteranno in gran parte le attribuzioni ora appartenenti al Ministero, principalmente per ciò che concerne i risparmi ed i vaglia, oltre a molte altre attribuzioni accennate nella relazione ministeriale e parlamentare.

Dimostra infondati i timori manifestati da alcuni oratori che queste direzioni compartimentali non siano che una nuova ruota dell'ingranaggio amministrativo, poichè le direzioni provinciali rimarranno come direzioni locali per tutti i servizi del capoluogo di provincia. Passando a parlare della divisione degli uffici in prima e seconda classe e dei nuovi criteri di distinzione fra le due classi, dimostra che il provvedimento non recherà danno ai servizi. Solamente gli uffici di prima classe saranno diretti da impiegati di ruolo, quelli di seconda da commessi rimunerati proporzionatamente ai proventi e devono provvedere a tutte le spese d'ufficio comprese quelle del basso personale. Dichiara però che il Ministero, nell'applicare questo provvedimento, terrà conto di tutte le speciali condizioni politiche, militari e commerciali delle varie località affinchè il nuovo ordinamento risponda ai fini dell'equità e della giustizia.

Gli organici e gli impiegati.

Per quanto riferiscesi agli organici ed al trattamento degli impiegati osserva che sarà notevolmente ridotto il personale di prima categoria, cioè che produrrà un miglioramento rilevante nella carriera venendo ad essere ristretto il personale dei gradi inferiori. Al personale di seconda categoria venne fatta una condizione migliore coll'istituzione di posti superiori. Fu assicurato qualche miglioramento anche al personale di terza categoria, a favore del quale prende formale impegno di prendere ulteriori provvedimenti appena si saranno, colle proposte riforme, realizzate delle economie. L'oratore dichiara poi solennemente che nell'attuazione del ruolo unico procederà colla maggiore equità ed avendo il maggiore riguardo ai diritti dei singoli impiegati ed invocherà all'uopo, salvo sempre la sua responsabilità, il sussidio di una apposita Commissione di funzionari superiori dello Stato. Dichiara che nessun impiegato verrà licenziato per effetto della proposta riforma. Quelli che rimarranno fuori dell'organico continueranno a restare in servizio ed a percepire lo stipendio e saranno destinati a riempire i vuoti che andranno verificandosi nell'organico. Risponde, dando spiegazioni ed assicurazioni, ai vari oratori.

Dichiara di essersi occupato del servizio dei pacchi e fra pochi giorni avrà l'onore di sottoporre alla firma del Re un provvedimento che porta a 5 chilogrammi il peso dei pacchi postali. Dichiara infine di accettare l'ordine del giorno Galli, Vischi ed altri, siccome quello che corrisponde al concetto del Ministero. Conclude dichiarando che attenderà alle riforme con fede e coraggio e spera che i suoi sforzi saranno coronati da un felice risultato.

Dichiarasi chiusa la discussione generale ed approvasi l'ordine del giorno Galli ed altri.

Dopo vari discorsi sui capitoli del bilancio approvasi lo stanziamento complessivo della spesa nella somma di L. 52,325,223 50.

Domani si voterà il bilancio a scrutinio segreto.

Comunicansi le seguenti

Interrogazioni.

di *Bonajuto* per sapere se sono stati consegnati al Comitato inquirente i rapporti del 13 ottobre 1890 riguardanti il Banco di Sicilia, rapporti fatti redigere dal regio commissario Nervo B., per conoscere quali provvedimenti abbia preso il Ministero dell'interno relativamente al reato commesso il 16 aprile ora scorso dal regio commissario straordinario di Vizzini.

di *De Nicolò* per sapere se il guardasigilli abbia notizia di una sottrazione di carte e documenti importanti che si dice si sia verificata nell'Archivio Reale di Basilica, Bari, e nell'affermativa quali provvedimenti abbia preso od intenda prendere;

di *Ayala-Valva* per sapere se sia o meno intendimento del guardasigilli aggiungere un'altra Sezione del Tribunale civile di Taranto, necessaria al miglior andamento dell'amministrazione della giustizia in quell'importante circondario;

di *Campus-Serra* circa i provvedimenti per migliorare il servizio ipotecario.

La Camera a Palestro.

Il PRESIDENTE comunica alla Camera l'invito del Comitato per l'inaugurazione dell'Ossario di Palestro. Delega il deputato Cavallini e altri deputati di Pavia a rappresentare la Camera in quella solennità.

Levasi la seduta alle 7,25.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(*Edizione sera*).

I due nuovi sottosegretari di Stato.

25, ore 3,50 pom.

L'on. Gianturco prese possesso stamane del sottosegretariato di grazia e giustizia. Si crede che quanto prima anche l'on. Luigi Ferrari s'insedierà al sottosegretariato degli esteri.

Le due nomine hanno prodotto ottima impressione. L'on. Emilio Gianturco, deputato di Acerenza in Basilicata, non entrò a far parte del Parlamento che nel 1889, e in sì breve tempo seppe prendere un posto prominente alla Camera, ove si distinse per la conoscenza non comune degli argomenti giuridici. Nella discussione della legge sulle Opere pie e di altri progetti importanti egli pronunciò discorsi notevoli, non soltanto per dottrina, ma altresì per eloquenza. Ultimamente presentò e difese con molta profondità di argomenti un progetto per regolare la situazione delle donne sedotte e dei figli naturali. È professore di diritto all'Università di Napoli. È il più veloce parlatore della Camera, lasciando dietro di sè lo stesso on. Grimaldi.

Il conte Luigi Ferrari, nato nel 1849, è riminese. Legato d'affetto di discepolo al Bertani, ne seguì dapprima le idee, ma senza alcuna intemperanza. Nel 1888 si recò ad ossequiare il Re in occasione della sua visita alla Romagna. Ciò gli procurò le ire, i fischi, gl'improperii degli intemperanti. Egli spiegò allora come appartenesse « al partito radicale, che è legalitario, non al repubblicano, che è rivoluzionario ». Da quel giorno andò sempre più accentuandosi la sua conversione all'idea monarchica e, col Fortis, si trova a capo del gruppo radicale legalitario, di cui è una delle più belle intelligenze e delle più simpatiche figure.

(*Edizione mattino*).

Note alla seduta della Camera.
I nuovi membri del Gabinetto.
IL PROGRAMMA DEL GOVERNO.

25, ore 8,55 pom.

Per la odierna seduta della Camera c'era viva aspettazione a causa della presentazione del Ministero e delle dichiarazioni che questo avrebbe fatte. Quindi la Camera era popolata. C'erano quasi tutte le notabilità; mancava però l'onorevole Crispi. Si notò che anche oggi Bonacci era al suo posto di deputato. Le brevissime parole di Giolitti vennero accolte con approvazioni, e fece buona impressione sulla maggioranza la dichiarazione che il programma del Ministero è immutato.

Conoscete già l'andamento della discussione odierna; pare che l'Opposizione si attendesse che il Ministero volesse sforzare la Camera a votare subito; cosicchè Rudinì, invitando l'Assemblea al rinvio del voto con fare appello al regolamento, premetteva che altrimenti egli si sarebbe astenuto.

Ma Giolitti opportunamente si associò a pregare la Camera di rinviare il voto a domani, non intendendo il Ministero di avere voti di sorpresa. E anche queste dichiarazioni vennero accolte da approvazioni.

Pare che domani quasi di certo avremo il voto. Nè è dubbio che il Ministero avrà una notevole maggioranza.

Dal resoconto della odierna seduta rileverete la vivace discussione sorta sulla elezione contestata di Appiano. L'Opposizione tentava il rinvio della decisione trattandosi di avvantaggiare il candidato avverso al Ministero; ma la manovra è fallita, poichè la proposta della Giunta per le elezioni trionfava a fortissima maggioranza. Il restante della seduta venne impiegato nella discussione del bilancio delle poste e telegrafi, in cui Finocchiaro fece un notevole discorso ascoltato e approvato. Nigra fece speciali raccomandazioni pel miglioramento delle condizioni dei distributori postali, che il Ministero accolse favorevolmente.

***

Viene accolta con molto favore la nomina di Gianturco a sottosegretario di grazia e giustizia, uno fra i più sapienti per ingegno e dottrina dei giovani deputati. Contrariamente a quanto dicevasi, Gianturco finora non ha preso possesso dell'ufficio, attendendo l'insediamento di Eula, che oggi fu impedito, per causa di salute, di uscire. Gagliardo si insediò stamane al Ministero delle finanze. Grimaldi gli presentò i capi-servizio. Gagliardo pregò vivamente il Lanzara, il quale erasi dimesso dal sottosegretariato, a rimanere suo collaboratore sottosegretario, e Lanzara aderì a ritirare le sue dimissioni.

Oggi Gagliardo fu accolto nelle due Camere con rallegramenti da numerosi amici. Fino a stasera era incerta l'accettazione da parte di Luigi Ferrari pel sottosegretariato degli esteri; poichè il Ferrari, contrariamente a quanto affermavasi, ieri era assente da Roma, ove è tornato solo oggi; nè aveva potuto conferire in proposito. Stasera però l'accettazione si ritiene definitiva e viene accolta con molta simpatia. Anche il Ferrari appartiene ai giovani valori parlamentari.

***

Quanto alla condotta del Ministero, posso assicurarvi essere infondate le voci che esso abbia intenzione di appianare le difficoltà col Senato transigendo sopra il primo titolo del progetto delle pensioni, che rappresenta il caposaldo del progetto stesso. Il Ministero, mentre è animato dai sentimenti più conciliativi verso il Senato per tutto quanto riguarda le modalità e pel temperamento della forma, insisterà recisamente su tutto quanto riguarda la sostanza essenziale del progetto, non intendendo di fare qualsiasi abbandono di quelle idee fondamentali sulle quali ebbe il giudizio del Paese e l'approvazione della Camera. Credo poi di potervi soggiungere che anche la Maggioranza del Senato è ormai disposta ad assecondare, anche su questo terreno, il Ministero.

Oggi erano presenti in Roma 120 senatori. Molti altri ritorneranno martedì. Pare che martedì parlerà Saracco.

Stasera Gagliardo parte per Genova per affari di famiglia. Tornerà a Roma dopo domani.

Probabilmente Eula potrà domani insediarsi al Ministero. Dirigerà una circolare alla Magistratura annunziando la sua assunzione al potere.

Il *Diritto* constata come oggi l'Opposizione, udite le dichiarazioni di Giolitti, parve quasi dissolversi o sfuggire la battaglia, che venne invece provocata da Fortis a nome degli amici del Ministero. Ciò dimostra come anche nella coscienza dell'Opposizione Giolitti ha la fiducia della Camera e del Paese.

La riunione della Maggioranza si terrà dopo che sarà avvenuto il voto alla Camera. È probabile che venga tenuta sabato.

— La Commissione pei progetti sulla caccia ha eletto presidente Chiaradia, segretario Valle Gregorio.

— Stasera è convocata la Commissione pel progetto bancario allo scopo di udire i ministri.

Una notizia falsa.
Verifica di poteri.
I pellegrini ungheresi in Vaticano.

25, ore 10,50 pom.

È assolutamente falsa la notizia data dall'*Agenzia Havas* che il Ministero della guerra abbia trattato con la fabbrica d'armi Steyr per le forniture dei fucili al nostro esercito.

— La Giunta per le elezioni ha annullata (relatore Danco) l'elezione di Levanto, dove è stato eletto Farina. Ha deliberato all'unanimità l'istituzione di un Comitato inquirente per l'elezione di Castelnuovo Garfagnana (eletto Carli contro Fabrizi); l'inchiesta sarà fatta da Barazzuoli; relatori gli onorevoli Piccolo-Cupani e Andolfato. Ha deciso di richiamare gli atti processuali per l'elezione di Montepulciano (eletto Basingi) e di Augusta (eletto Omodei contro Bordonaro).

— Il Papa ha ricevuti stamane 250 pellegrini ungheresi e vari pellegrini australiani. Eranvi alcuni magnati ungheresi nel loro costume nazionale. Il cardinale Vaszary, che li introdusse, lesse un indirizzo in latino, a cui il Papa rispose pure in latino salutando i fedeli ungheresi ed esortandoli a mantenere la fede propugnando la pace fra i popoli. I pellegrini, dopo la benedizione, offersero al Papa un ricco obolo.

Il rappresentante di Francia a Palestro.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Il *Temps* si felicita dell'invio di Fabre alla inaugurazione dell'Ossario di Palestro. Soggiunge: « Fabre proverà agli italiani che i francesi sono animati dagli stessi sentimenti del 1859. Se parlerà, Fabre esprimerà facilmente l'opinione vera della Francia liberale e democratica. »

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 25. — Il generale Fabre, inviato dal Governo francese all'inaugurazione dell'Ossario di Palestro, fu tra i combattenti di Palestro nel 1859 e ivi fu ferito ad una spalla.

Le feste di Tunisi.

TUNISI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 25, ore 6,20 pom. — I ministri Viette, Poincaré e Guérin giungono stasera sbarcando al nuovo porto. Le feste si presentano poco animate. Pochissimi i forestieri.

Malumori all'Esposizione di Chicago.

CHICAGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — I rappresentanti di diciassette nazioni partecipanti all'Esposizione di Chicago, fra cui l'Italia, si sono impegnati a non partecipare al Congresso se non si approverà il sistema della Giuria.

Le spese militari in Austria.

Il discorso del principe di Windischgrätz alla Delegazione austriaca.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — La relazione del ministro della guerra intorno alle spese ordinarie rileva che gli sforzi e i progressi fatti da tutti gli altri grandi Stati negli ultimi anni riguardo allo sviluppo dell'aumento delle forze militari impegnano anche il ministro della guerra ad aumentare e rinforzare l'esercito. Quindi per stabilire una proporzione il Ministero chiede ora che gli siano aumentati i crediti avendo in vista per gli anni ulteriori nuovi aumenti. Malgrado il bisogno urgente di affrettare queste misure, l'esecuzione dovrà essere ripartita in varie annualità in considerazione del pareggio del bilancio. Le misure a cui i crediti saranno attribuiti concernono l'aumento dell'effettivo degli ufficiali, l'effettivo delle truppe e il miglioramento dell'armamento.

Occorrono per l'aumento degli ufficiali fiorini 479,573 e per le truppe e cavalli fiorini 1,244,308. Si creeranno quattordici nuove batterie montate con due quadri nelle batterie mobili e da fortezza. Tutti i capitani di fanteria appartenenti ai reggimenti dei cacciatori devono successivamente essere montati. Nei crediti straordinari il ministro della guerra domanda fiorini 1,400,000 per continuare l'acquisto dei fucili a ripetizione, fiorini 2,000,000 nella polvere senza fumo, fiorini 810,000 per l'aumento dell'effettivo di compagnie in cinquanta reggimenti di fanteria e fiorini 1,450,000 per provvedimenti relativi alle fortificazioni.

***

La Delegazione austriaca elesse a presidente, quasi ad unanimità, il principe Alfredo Windischgrätz. Prendendo possesso della carica, il principe pronunciò un discorso rilevando come egli vegga nell'alleanza della Monarchia austro-ungarica coi due Stati amici vicini una potente garanzia pel mantenimento ulteriore della pace. Il principe gridò poscia: *Viva l'imperatore!* Il grido fu accolto entusiasticamente. Jaworsky fu eletto vice-presidente. Kalnoky presentò il bilancio comune pel 1894.

I giovani czechi protestano violentemente perchè nessuno di loro fu eletto membro nella Commissione del bilancio.

Plener dichiara che tutti i partiti si sono posti d'accordo per evitare qualsiasi relazione con un par-

tito che si è posto colla sua attitudine fuori dei limiti e dei costumi parlamentari.

L'incidente è chiuso.

Il bilancio della Bosnia ed Erzegovina presenta una eccedenza nelle entrate di 67,364 fiorini.

La salute pubblica in Francia.

CETTE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Si sono verificati cinque casi sospetti di coleriforme sabato, domenica e lunedì; ma nulla di epidemico. Nessun caso da martedì. Un vapore è partito ieri sera pella Spagna con patente netta.

La catastrofe di Tebe.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Secondo le ultime notizie da Tebe, un centinaio di case sono crollate ed altre fortemente danneggiate; vi è un morto e due feriti.

I processi bancari di Roma.

In aggiunta alle notizie telegrafateci, diamo intorno ai processi bancari questi altri particolari:

Cucinielle.

Il processo contro Vincenzo Cuciniello comincierà il 5 del prossimo giugno.

Il figlio avv. Michele conferisce giornalmente col padre dalle nove alle dodici del mattino. Gli altri avvocati difensori Sansonetti, Zuccari e Mazza hanno avuto due soli colloquii per ciascuno col detenuto. Si assicura che l'avv. Mazza ha abbandonato il patrocinio nella causa Cuciniello, essendo incompatibile con la difesa affidatagli del barone Lazzaroni, poichè, come è noto, esistono rapporti di fatto e giuridici tra i due processi.

Dagli atti del processo Cuciniello e dalla deposizione di testimoni d'accusa è sorto il dubbio che tanta parte dei denari sottratti dal Cuciniello al Banco di Napoli siano stati consegnati a Michele Lazzaroni. Il Cuciniello nei suoi interrogatorii non avrebbe mai voluto dir nulla su questo riguardo, affermando soltanto che quella ingente somma di oltre due milioni egli l'aveva presa non per suo uso, ma per prestarla, come dieci altre volte, a persona che aveva promesso di restituirla entro tre giorni, ma che in realtà non restituì.

Nel processo sarà citato come testimone il commendatore Cesare Lazzaroni.

Il comm. Cesare Lazzaroni nei suoi interrogatorii ha ammesso che frequentemente ricorreva al Cuciniello per prestito di forti somme per pochi giorni. L'ultima di queste operazioni egli la fece nello scorso dicembre, pochi giorni prima dell'inchiesta bancaria, per una somma che superava il milione, e che fu regolarmente restituita.

Il ritiro dunque dell'avv. Pilade Mazza sarebbe avvenuto in seguito ad un colloquio che egli ebbe in carcere col suo difeso Michele Lazzaroni.

Al Cuciniello è stata già notificata la lista dei giurati da sorteggiarsi nella sua causa.

Egli si mantiene sempre di buon umore e non lamenta alcuna sofferenza fisica.

Cesare Lazzaroni e Tanlongo.

Il barone Cesare Lazzaroni ignora sempre che il nipote Michele sia stato suo compagno di carcere.

Ai parenti ed amici coi quali gli è permesso conferire domanda sempre notizie di *Michelino*, da cui del resto riceve frequenti lettere.

Anche il Tanlongo, sebbene più raramente, viene visitato dai figli e dalla nuora.

A tutti i colloqui dei detenuti del cui processo non è chiusa l'istruttoria assiste il direttore dello stabilimento, ponendosi seduto in mezzo tra il visitato ed i visitatori.

Il solo Tanlongo chiese tempo fa di compiere alcune pratiche religiose, per le quali si sarebbe servito di un vescovo suo amico. Ciò non gli fu concesso.

Agazzi.

Fu respinta tempo fa, come dicemmo, la domanda di libertà provvisoria presentata dall'Agazzi, il quale adesso penserebbe di ripresentarla nuovamente; ciò che però non ha ancora fatto.

Monzilli.

L'avvocato del comm. Antonio Monzilli fece ieri istanza al Tribunale perchè al suo cliente venisse mutata la residenza di Monterotondo in quella di Castelgandolfo.

La Camera di Consiglio rigettò l'istanza.

Esposizione Italiana a Zurigo.

I locali destinati alla Mostra sono ormai pronti e non attendono che i prodotti.

Nella Tonhalle il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ordinerà l'Esposizione dei vini, vermutte ed olii; ed in un'ampia galleria attigua eretta a bella posta si disporranno tutti i prodotti industriali, a cura del Comitato esecutivo costituito specialmente di membri delle Camere di commercio di Milano e di Torino.

È già assicurato il concorso di molti produttori lombardi e di importanti ditte biellesi e non dovrebbe mancare anche una scelta rappresentanza dei produttori torinesi, i quali nel patronato delle due Camere anzidette riconosceranno la guarentigia di sicuro successo.

Da questa Mostra non possiamo a meno di ripromettersi immancabili risultati, tenendo conto del paese dove essa avrà luogo; paese, che — oltre ad essere per sè in ottime condizioni economiche ed importatore per eccellenza — è il convegno estivo delle classi agiate e ricche di tutti gli altri Stati d'Europa.

Particolari sulla piena dell'Ellero.

La tragica morte del signor Meriano.

Mandano da Mondovì alla *Sentinella:*

« 24 maggio.

« Piove a dirotto, e mentre vi scrivo pare che il tempo non accenni ad un rabbonimento; intanto l'Ellero è in piena veramente straordinaria quale pochi ricordano di avere vista. Dicesi che solo il 4 ottobre 1846 il nostro torrente erasi tanto elevato, e se si osserva che da quell'epoca il letto deve essersi considerevolmente approfondito, bisogna convenire che è veramente eccezionale la piena di questi giorni che tanti danni ha arrecato in tutte le parti del vasto territorio che va attraversando.

« A motivo della rottura di parecchi ponti sono interrotte le comunicazioni con Frabosa e Roccaforte; così pure è interrotto il servizio ferroviario Mondovì-Bastia.

« Ha pure sofferto gravi danni la condottura dell'acqua potabile, la cui distribuzione sarà sospesa per qualche settimana essendo necessarie importanti e molte riparazioni.

« Alle fabbriche di stoviglie dei fratelli Besio e del cav. Musso Felice, agli stabilimenti meccanici delle ditte Manfredi e Denina, Manfredi Bartolomeo e figli e ad alcune case private situate sulle sue sponde, il furioso nostro torrente ha recato danni di varie entità.

« Dalle campagne giungono notizie di strade, ponticelli, acquedotti rovinati, prati e campi allagati ed anche di vittime umane.

« Però non bisogna credere alle prime impressioni che il pubblico con facilità raccoglie, moltiplica, ingrandisce spaventosamente; danni gravi ve ne sono, ed il nostro Municipio se ne accorgerà per il primo. Le vittime umane poi non saranno quante erroneamente indica la voce del popolo, almeno è lecito sperarlo.

« Ma pur troppo una vittima che nessuno potè strappare ai vortici dell'Ellero la contiamo nella persona del signor Meriano Michele, notissimo negoziante della città.

« L'infelice trovavasi vicino alla sponda sinistra del torrente, presso il ponte del Borgatto, quando improvvisamente cadde il muro che sosteneva il terreno sul quale egli cogli altri stava osservando l'imponente spettacolo dello spavento sa piena.

« Con lui caddero altri due individui che a stento potevano scampar da certa morte, il Meriano invece venne tosto travolto dalla corrente, in quel punto impetuosissima; lo si vide ancora per pochi secondi lottare disperatamente colle onde, quindi scomparire per sempre, senza che nessuno fra i molti presenti potesse neppure tentare di correre in suo soccorso!

« Finora non si ha notizia del suo cadavere; riuscirono vane tutte le ricerche; si spera che, ritornata la calma, sia dato rinvenirlo per dargli conveniente sepoltura.

« Il Meriano contava appena 37 anni, godeva stima illimitata di cittadino onesto, di perfetto commerciante.

« Lascia la madre, fratelli e sorelle che lo amavano; lascia nel pianto una giovane sposa che presto doveva renderlo padre felice!

« 25 maggio.

« Nonostante le più attive ricerche lungo tutto il percorso dell'Ellero da Mondovì a Bastia, non è stato possibile rinvenire il cadavere del disgraziato signor Meriano. Cinque pompieri partiti stamattina subito dopo il triste fatto, costeggiarono tutte e due le rive del torrente e ritornarono ad ora tarda dopo inutili faticose ed infruttuose ricerche.

« La linea Mondovì-Bastia è gravemente danneggiata per il percorso di circa due chilometri; così che per alcuni giorni non potrà essere riattivato il servizio.

« La pioggia è cessata, speriamo sia finalmente ritornato il buon tempo, e voglia il cielo che non giungano più altre cattive notizie da aggiungersi alle tante comunicatevi. »

Monchiero, 24 maggio.

Le persistenti pioggie cadute ingrossarono talmente il Tanaro che finì per devastare e allagare tutte le campagne adiacenti recando enormi danni.

Qui a Monchiero l'acqua penetrò nella grande ghiacciaia del signor Squarotti causando gravi danni.

Un disastro in quel di Boves.

CUNEO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Presso Boves ieri il torrente Colpa travolgeva la casa del contadino Pellegrani, rimanendone vittima una sua nipotina di venti mesi.

SPORT

Il Concorso ippico di Torino.

Ieri mattina la benemerita Commissione ordinatrice del Concorso ippico, di cui è attivo e zelante segretario il comm. Vignola, deve aver salutato con il cuore allargato il sole che ritornava a farsi vedere dopo cinque giorni. Non è dunque vero che per lo *sport* sia proprio necessario quello che chiamano tempo.... inglese?....

Senonchè nel pomeriggio le faccende celesti incominciarono a intorbidarsi. Alle 3 1[2, mentre molte vetture sfilano per via Madama Cristina, poi Valentino, per corso Dante, i nuvoloni vanno addensandosi bassi. Alle 3 3[4, quando già le tribune sono popolate di molte eleganti signore, incomincia a piovere. Il sesso maschile, che è — la più parte — sotto alle tribune contro lo steccato, apre gli ombrelli.

Nelle tribune non riparate dalla tettoia, ma da una semplice tela — come in quella « D » — l'acqua filtra un pochino facendo rimpiangere le tele impermeabili e tutti gli altri mezzi moderni per ripararsi con facilità dalla pioggia.

Intanto arriva la principessa Isabella, poi la principessa Laetitia; quest'ultima in uno *stage* guidato dal Duca d'Aosta. Suona la fanfara reale. Le duchesse prendono posto nel palco reale, accompagnate dalla contessa Colli, dalla contessa Brozolo, dalla marchesa Moncrivello. La scorta il tenente-generale Pelloux. Il prefetto Municchi e l'assessore anziano Gioberti (pel sindaco Voli) si recano ad ossequiarle. Il Duca d'Aosta va a raggiungere la Giuria, sotto la tenda al centro dell'Ippodromo.

Sono arrivati nel frattempo alcuni *stages*, fra cui si notano per bellissimo insieme quelli del conte Carrù Della Trinità e del tenente Di Bricherasio.

Incominciano le gare per le prime quattro categorie. I concorrenti si seguono regolarmente: mancano pochissimi degli inscritti. Il pubblico — fra cui moltissimi ufficiali, anche dei presidii vicini — segue col massimo interesse ogni gara, badando ai minimi particolari che in siffatti concorsi si possono avvertire assai meglio che nelle solite corse.

Ecco i risultati per ogni categoria:

Categoria I. — *Cavalli d'ogni razza e paese presentati all'ostacolo* (altezza 1 metro, riviera 3 metri. Ostacoli: barriera, tronco, muro, siepe). — *Gentlemen.*

Con errore: Simonetta con *Aboukir* — Lonza che monta prima il suo *Folly*, poi *Emir* di Calligaria.

Nasi Edgardo si ritira.

Premio unico: Simonetta.

Categoria II. — *Cavalli d'ogni razza e paese presentati all'ostacolo dai signori ufficiali in attività di servizio.* — I quattro premi e le due menzioni onorevoli vengono assegnati in quest'ordine:

1° Campioni con *Martial;*
2° Milani con *Nhorth-Ablon;*
3° Medici con *Jocker;*
4° Brandolin con *Black Prince;*
5° Baiardi con *Mylord;*
6° Caprilli con *Grana.*

Categoria III. — *Coppia di cavalieri* (ufficiali in servizio e borghesi). — Non si presentano che ufficiali: sono tre coppie.

Ecco l'ordine di qualifica:

1° Caprilli (*Grana*) e Campioni (*Martial*);
2° Petracci (*Lorena*) e Castiati (*Cadmo*);
3° Medici (*Jocker*) e De Benedetti (*Caparbio*).

Tutte le tre coppie si portano brillantemente.

Categoria IV. — *Cavalli nati ed allevati in Italia.*

Questa categoria desta un interesse speciale. Corrono vari ufficiali ed un borghese, il nobile Cantoni.

Ecco l'ordine di qualifica:

1° Debenedetti con *Caparbio;*
2° Franchini con *Azzurro;*
3° Caprilli con *Airone.*

Le gare di questa prima giornata hanno termine alle 6 1[4. La pioggia è cessata dopo breve tempo. A poco a poco il sole è ricomparso, il sereno s'è diffuso pel cielo. Tutto è proceduto ottimamente. Nessun incidente spiacevole.

I cavalieri vengono, in generale, lodati per lo slancio e per la sicurezza: superano arditamente le difese dei cavalli. Molti riscuotono gli applausi e i *bravo!* degli spettatori. È un'altra buona giornata, come quella dell'anno scorso, per la nostra equitazione militare.

Alle 6 1[2 l'Ippodromo si sfolla. Le vetture si ordinano in lunga fila: e si avviano a formare il compiacimento dei non pochi curiosi che, allettati dal redece sereno, sono venuti a contemplare questo ritorno dal Concorso.

A domani la seconda giornata, che è la più importante.

Domenica in appendice ●—

IL FIDANZATO DI MISS ELLEN

—● Nuovo romanzo

La vita che si vive

Chicago *for ever.*

Se andrete a Chicago per ammirarvi la mastodontica Esposizione sarete certamente impressionati dalle fanciulle chicaghesi.

Se permettete, ve le presento perchè possiate affrontarle ben corazzati. Vi avverto, fra parentesi, che sono bellissime.

Educate generalmente in collegi diretti da professori scelti nel sesso forte, la ragazza di Chicago impara da bambina ad esercitare le sue facoltà di fascinazione. Divenuta adulta, essa regna sovrana in famiglia; se è sola, si associa a qualche amica per vivere in comune in un *hôtel* o in un *boarding-house.* In ogni caso, si occupa poco o nulla della casa. Legge molto e chiacchiera come una gazza.

In America l'uomo galante, il *coureur de femmes* propriamente detto, quello che laggiù si chiama *the ladie's man,* è raro. Non pertanto la fanciulla, che ha piena la testa di letture romanzesche e poetiche, esercita, non avendo altro da fare, le sue grazie femminili, cerca di conquistar chi può, aguzza le armi di cui la natura la fornì contro il nemico che la sfugge.

Fin dal mattino, dopo il primo pasto, tutta la parte mascolina della famiglia, padri, fratelli, mariti e cugini, scappano di casa per ritornarvi la sera stanchi, affamati, pieni di sonno, tutt'altro che disposti a tenere compagnia alla fanciulla.

Questa, naturalmente, si attacca a chi può, a chiunque è libero di immediati impegni; al *clergymen* che lavora un giorno della settimana e si riposa gli altri sei; al dottore che prolunga di una mezz'ora la sua visita professionale; allo straniero sopratutto, che ha traversato l'oceano, che viene da lontano, che si distingue subito per il taglio insolito dell'abito o della barba.

In guardia, lettori. La giovine miss avrà per voi tutte le attenzioni: potrete accompagnarla in città, ad ogni ora: essa andrà dove vorrete; otterrà inviti da ogni parte, in case amiche, per poter ballare, flirtare, divertirsi con voi, a condizione che adempiate strettamente al vostro dovere di cavaliere servente, che la riconduciate a casa, per la via più breve o per la più lunga.

Ma tutto finirà alla porta, dove essa si fermerà un istante per darvi la mano e la buona notte.

Honni soit qui mal y pense.

***

Segue Chicago. Il Congresso delle donne.

Alla prima seduta del Congresso sono intervenute 12,000 donne di tutte le età, specie e nazionalità.

Cinquantasette Associazioni straniere vi erano rappresentate; tra queste, tre italiane. Dopo l'elemento americano, l'inglese ed il tedesco avevano il predominio.

La piattaforma era occupata dalla contessa di Aberdeen e dalle signore più eminenti fra le difenditrici dei diritti della donna.

Furono pronunziati discorsi da delegate russe, inglesi, francesi, canadesi e sud-americane.

Dodicimila donne! Gesummaria! Altro che le undicimila vergini di Sant'Orsola!

***

Il timor panico. Rispondo alla giovane artista che andando soggetta al panico vorrebbe almeno sapere l'origine della parola. Se ciò la conforta, eccola qua:

Pane, dio greco, era il protettore degli armenti e della pastorizia.

Il popolo credeva che Pane facesse delle corse notturne, delle improvvise apparizioni che gittavano dovunque lo spavento: da ciò il nome di timor panico.

***

Pei collezionisti.

Da Chicago..... tanto per cambiare, su di un giornale chicagoto, si legge questo fior di avviso:

« Prometto di rompere la testa con una mazza a chi mi riconduce mia moglie fuggita col signor Jampson, o di schiaffeggiare colui che oserà parlarmene. Al signor Jampson, se me la richiederà, darò abbondante mancia pel regalo fattomi.

« HOUSEW. »

Come si volevano bene quegli sposini!

Lotta in un romanzo sentimentale:

« Giulia, scorse un uomo in distanza, un uomo a cavallo..... Cavallo e cavaliere erano tanto lontani che facevano un punto sull'orizzonte.

« Quell'uomo, a giudicare dal luogo ove era Giulia, poteva avere un trentacinque anni e mezzo. »

***

La penultima.

Tupinetti è diventato avaro sordido. Avendo perduta la tranvia per andare a Moncalieri, prende una carrozza. Giunto a destinazione, entra in una casa e dice al cocchiere di aspettarlo pel ritorno. Quando esce, si accorge che il vetturino è profondamente addormentato.

— Poveraccio! — esclama tra sè; — mi pare una crudeltà destarlo.....

E va a prendere la tranvia.

***

L'ultima.

Agli esami di mineralogia.

— Dove si trova il maggior numero di diamanti?

— Al Monte di Pietà.

***

Un colmo, quello dell'abilità per un chirurgo.

— Tagliare un braccio..... di mare.

Io per tutti.

L'esperienza degli altri.

Le macchine depilatorie. — Parlando giorni fa del modo di far sparire i peli dal volto delle donne, indicai come unico e sicuro rimedio il sistema elettrico. Ora molti mi scrivono, anche senza darmi il loro indirizzo, per chiedermi quali sono i medici che posseggono l'apparecchio opportuno.

E. Clelito, in generale, non può far nomi per non fare della *réclame* a privati professionisti, epperò non può pubblicamente appagare i desiderii di coloro che gli scrivono su questo proposito.

E. Clelito.

IL PAZIENTINO.

Soluzione del precedente: Con-te-sta-re.

Per oggi: (*Lo Scacino*) Decapitazione:

A un africano — taglia la testa.
Vedrai che bella — cosa ti resta.

REATI E PENE

Le sorti del sonnambulismo.

(*Corte d'Appello di Torino*).

Se è vero che la costanza è la virtù dei forti, bisogna dire che i nostri sacerdoti del sonnambulismo applicato allo studio ed alla cura delle malattie sono fortissimi.

Nonostante il succedersi dei processi per contravvenzione alla legge sanitaria essi continuano coi loro consulti a beneficare la ingrata umanità che li condanna.

Filippa Giovanni, Filippa Cesare — il quale ora si qualifica per albergatore — Filippa Caterina, moglie di Accatino Giuseppe, ed Accatino Giuseppe vennero ieri chiamati davanti alla Corte d'Appello quali appellanti dalla sentenza del Tribunale di Torino in data 24 febbraio, che li condannò per contravvenzione alla legge sanitaria.

La Corte confermò la sentenza per Filippa Giovanni, Giuseppe Accatino e Filippa Caterina, e dichiarò amnistiato Cesare Filippa.

Presidente: cav. Cravetto; difensori: avvocati Capello, Fausto Villa, Boas, Bassetta.

Il processo del maresciallo Giulioli.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Giulio Giulieli, giovine sui 30 anni, nato a Parma da genitori ignoti, aveva saputo tirarsi su da sè a una discreta ed onorata posizione.

Finito il servizio militare, dove conseguì e tenne onoratamente il grado di furiere, entrò nel Corpo delle guardie municipali, e lì, con lo zelo nel servizio e la bontà del suo carattere, riuscì a guadagnarsi il grado di maresciallo, la stima e la fiducia illimitata dei superiori e dei compagni, i quali glie ne diedero una prova nominandolo cassiere e segretario della Società per le sovvenzioni fra le guardie. La Società *L'Esercito* fra militari in congedo di Torino, della quale faceva parte, gli conferì anch'essa la carica di direttore d'amministrazione.

Nel 1885 sposò una buona ed onesta donna che gli arricchì la casa di tre bambini.

L'esistenza di lui, stimato ed amato da tutti, pareva felice, e nessuno avrebbe sospettato che un giorno sarebbe venuto meno alla stima che tutti avevano di lui ed ai più santi doveri della famiglia. Pur troppo però un brutto dramma si svolgeva nell'animo di lui.

Stancatosi della moglie, prese a frequentare una casa di mal affare, e colà conobbe una donna conosciuta sotto il nome di battaglia di *Emma la francese,* della quale s'innamorò, e quella passione fu la causa della sua rovina materiale e morale.

Volendo provvedere ai capricci di lei, che come le sue pari tirava a spennacchiare il merlotto più che poteva, incominciò col prelevare qualche somma dai quattrini affidatigli per il suo incarico di cassiere della cassa di sovvenzioni fra le guardie. Ma le richieste di quella mala femmina crescevano e continuarono le sottrazioni per parte di lui sino a che capì che non gli era più possibile far fronte al *deficit* e rendere il mal tolto.

Per temporeggiare, nel mese di dicembre del 1892 alterò il libro mastro di contabilità, facendo figurare nei titoli delle somme date a mutuo alle guardie 2000 lire in più di quelle che effettivamente erano state prestate.

Con questi ripieghi dolosi giunse sino ai primi di febbraio del corrente anno.

Nella sera dal 3 al 4 febbraio ebbe luogo il veglione della Società *L'Esercito,* ed egli in qualità di cassiere fece gl'incassi degli introiti e poi si fermò in teatro con la Emma.

La moglie, sospettando che egli avrebbe passato la notte con la sua rivale nel veglione, vi si recò e fra i due coniugi avvenne una scena dolorosa.

Alla mattina egli fuggì, esportando gl'incassi del veglione e altri fondi di cassa, e si recò a Ginevra, dove venne arrestato essendo ancora detentore della somma di L. 4000.

Tradotto alle carceri di Torino, gli si concesse la libertà provvisoria e la moglie lo riprese di nuovo in casa.

***

Ieri, giovedì, ebbe luogo il dibattimento davanti alla 6ª sezione del nostro Tribunale.

Giulioli dice che era infelice per il carattere della moglie, per la quale a poco a poco si sentì preso da odio e disprezzo e così perdette la forza delle sofferenze. Per divagarsi si diede alla ricerca dei piaceri, dando fondo alle economie. Una sera in via Sant'Ottavio incontrò una donna che lo impressionò. « Fu lei — egli dice in un suo memoriale — che decise del mio destino, fu lei che mi fece perdere la testa. Dopo una scena con mia moglie nel veglione dell'*Esercito* scappai a Milano e poi in Svizzera, dove dovevo incontrare la Emma. Mi recai a Zurigo, poi a Ginevra, dove andando a cercare l'indirizzo di lei, venni arrestato. La cercavo per ucciderla, perchè avevo compreso che lei era stata la rovina mia e della mia famiglia; poi mi sarei ucciso anch'io. »

Il cav. Ferraris, capitano delle guardie civiche, dice d'avere ricevuto una lettera del Giulioli, dove confessava il suo fallo e aggiungeva che scappava per fuggire la moglie e la giustizia, si raccomandava alla pietà, e protestava che, appena avrebbe potuto, avrebbe pagato tutti.

Il Tribunale dichiarò non farsi luogo per l'imputazione di falso, condannando Giulioli a due anni, sette mesi e quindici giorni di reclusione per le altre imputazioni.

Presidente: Rocco di Monticelli; P. M.: Prato; difensori: Colombo e Curti; Parte civile: C. F. Reggieri; procuratore: Airaldi.

Le sorti della Cassa Nazionale delle pensioni.

(*Tribunale Civile di Torino*).

Il Tribunale con sua dotta sentenza, su istanza del Pubblico Ministero, il quale chiedeva la revoca del decreto 27 febbraio omologante la costituzione e lo statuto della Cassa Nazionale delle pensioni perchè non era cooperativa nel senso di legge e perchè erano stati violati gli articoli 224 e 128 del Codice di commercio, accolse soltanto il reclamo per quanto riguarda la violazione di quest'ultimo articolo. Esso impone che gli amministratori siano nominati nell'atto costitutivo della Società.

Il Tribunale per tale violazione manda quindi a cancellare dall'elenco delle Società quella della Cassa Nazionale delle pensioni.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Lavori del Tevere. — In un telegramma romano pubblicato nel nostro numero 135 si riferiva dalla *Tribuna* di un cassone di fondazione dei muraglioni del Tevere che non sarebbe stato riempito perfettamente di calcestruzzo. Le Imprese Luigi e Francesco Medici ci pregano di rendere noto che quel cassone non è di quelli affondati dalle loro Imprese.

VENEZIA. — (Nostra lett., 24 maggio) — (*f. s.*) — **La morte di un artista veneziano a Chicago.** — A Chicago, ove erasi recato per attendere all'ordinamento dei numerosi oggetti d'arte inviati a quell'Esposizione, è morto il cav. Francesco Toso, artista di fama e di valore. I suoi mobili artistici possono dirsi disseminati nel mondo intero, ovunque apprezzati e riprodotti parecchie volte. In seguito alla luttuosa notizia si fecero correre voci di suicidio, ma la famiglia si affretta a smentire la falsa diceria. Anzi ci comunica un dispaccio, pervenuto oggi da Chicago, redatto nei seguenti termini: « *Toso è morto asfissiato causa il gas. Fu sepolto oggi.* »

— **Un cassiere prevaricatore.** — Fu arrestato il signor Aristide Ginnelli, segretario e cassiere della Società tra facchini scaricatori di merci, e impiegato municipale. Egli aveva l'incarico di riscuotere le quote dai soci e di versarne il residuo presso la Cassa di risparmio. Ma quest'ultima operazione non la fece che una sola volta, tre anni or sono, e poscia, abusando della fiducia in lui riposta, ne approfittò per suo conto. Nella perquisizione fatta al suo domicilio si rinvennero L. 4000; oltre a questo egli denunciò un'altra somma importante versata ai soci sotto forma di prestito senza essere autorizzato menomamente dai superiori. Il fatto di cui si venne ieri a conoscenza è molto commentato. Però il Consiglio d'amministrazione, riunitosi d'urgenza, ha deliberato che i soci onorari versino tante contribuzioni fino a coprire la deficienza di cassa verificatasi.

— **Come si scoprirono le malversazioni al Monte di Pietà.** — Ecco quanto si narra sul modo veramente strano che originò la scoperta delle gravi irregolarità al Monte di Pietà.

Chiunque lo vuole, pagando una piccola tassa, può prima di riscuotere prendere visione dell'oggetto impegnato. Questo usasi specie da chi, volendo comperare una bolletta d'un oggetto prezioso di gran valore, vuole prima vedere se la montatura è di suo gusto, se le pietre sono fine, ecc., ecc.

Un giorno presentavasi al direttore del Monte un signore, il quale desiderava di prendere visione di un fornimento di brillanti stato impegnato per 9000 lire e presentava il bollettino di ricevuta del cassiere principale, controfirmato dall'ispettore-capo.

Il direttore, un po' sorpreso dell'impegnata importante che non era a sua cognizione, andava lui stesso immediatamente alla cassaforte, ed al numero indicato dalla bolletta trovò un bell'astuccio di pelle nera ermeticamente suggellato e fasciato perfettamente secondo le prescrizioni d'ufficio. Apertolo immediatamente onde darne visione alla persona richiedente, a prima vista capì ch'era vittima di una mistificazione.

Infatti il fornimento, cui era stata concessa la sovvenzione di 9000 lire, era di corallo, legato in oro basso, apparteneva in una parola ad un genere di metallo a cui i regolamenti d'ufficio vietano qualunque sovvenzione perchè meschina. Il presunto pegno prezioso non poteva valere che L. 30. Il resto viene da sè.

GENOVA. — (Nostra lett., 24 maggio) — (Enzo) — **La prova d'un grande vapore.** — Ieri vennero eseguite le prove di velocità del vapore *Giulio Cesare,* di proprietà del deputato Bartolomeo Mazzino, destinato ai viaggi d'America. È questo uno dei migliori piroscafi della marina mercantile italiana ed offre agli emigranti tutte le maggiori comodità. Dotato della nuova elica Berlingeri, compì 11 miglia e mezzo in un'ora e quattro minuti, con cinque rivoluzioni di meno alla macchina per ogni minuto.

L'esito fu oltremodo soddisfacente e la Commissione, composta del comandante del porto e degli ingegneri navali Monteggi e Oviglio, si rallegrò vivamente col cav. Goudrand, che rappresentava l'armatore, e che con quell'acume che lo contraddistingue assunse l'esercizio della nuova linea coll'America, adibendovi, oltre che il *Giulio Cesare,* altri vapori della stessa grandiosità e perfezione.

PISA. — (Nostra lettera, 24 maggio) — (G. Co.) — **Un banchetto ai tiratori.** — Per iniziativa di alcuni componenti la Società del tiro a segno di Pisa è stato offerto un banchetto d'onore ai tiratori che nella gara di Roma riportarono premi. Intervennero il sindaco comm. Nardi-Dei, il segretario-capo del Comune cav. Tito Paronti, il presidente della Società cav. Pellegrini e molti soci. Furono fatti parecchi brindisi.

— **Una rivoltellata.** — Ieri sera, verso le 9 1[2, fu esploso un colpo di rivoltella dalla via della Pera che pare fosse diretto ad una guardia di P. S. di piantone nella via San Martino e sull'angolo della via del Moro, che è sotto la Prefettura. La palla colpì in due punti il cappello del signor Fausto Fabiani, che in quel momento passava di là. Accorsero all'esplosione guardie, ma non fu rintracciato l'autore dell'esplosione.

SAN REMO. — (Nostre lett., 24 maggio) — (MARUZZO) — **La « Diva » del prof. Luigi Gualtieri.** — A giorni la Compagnia Cola rappresenterà una nuova commedia in tre atti dal titolo *La Diva,* del prof. Luigi Gualtieri. È un quadro del mondo coreografico.

— **Apertura dello Stabilimento balneario.** — Il giorno 15 di giugno p. v. s'apriranno le porte del nostro elegante Stabilimento balneario. La direzione, come era da prevedersi, s'affiderà all'abilità del sig. Campi; funzionerà da segretario il sig. G. B. Maglio.

— **Ancora sul furto delle 100,000 lire.** — Quel tal Cavarero Francesco, autore del furto delle 100,000 lire, messo alle strette ed in seguito ad alcuni confronti, finì col confessare al giudice istruttore il reato attribuitogli.

CUNEO. — (Nostre lett., 24 maggio) — (BISALTINO) — **Necrologio.** — È morto stamane, in età di anni 66, il sig. geometra Giovanni Unnia. Fu per molti anni consigliere comunale ed assessore, e segretario dell'Ospizio di carità, pubblici uffici nei quali, da buon cittadino, portò un tributo di onesta operosità.

SPEZIA. — (Nostra lettera, 24 maggio) — (*l. g.*) — **I morsi di un cane idrofobo.** — Stamane, verso le due, l'artista comico signor Cattaneo Carlo di Antonio, d'anni 19, di Milano, che agisce colla Compagnia Morano a questo teatro delle Varietà, mentre passeggiava in corso Cavour, fu morsicato da un cane che si ritiene fosse idrofobo. Dai soci dell'Assistenza pubblica fu accompagnato subito all'Ospedale Civile, ove gli fu cauterizzata la mano ferita. Successivamente lo stesso cane morsicò Vergassola Mario di Pietro, d'anni 4 1[2, Tealdi Ugo, d'anni 12, Giometti Enrico, d'anni 24, e Cristiani Attilio, d'anni 5 1[2. Anch'essi furono d'urgenza medicati all'Ospedale. Furono inoltre morsicati tre cani che vennero presi e messi in osservazione.

Dopo aver attraversato le principali vie della città il cane ritenuto idrofobo s'avviò verso la vicina borgata di Marinasco, inseguito da tre guardie municipali in vettura colla rivoltella in pugno. Giunto alla Porta Genova alle ore 10 1[4 ant., fu affrontato dalla guardia daziaria colà di servizio e ucciso con un tridente. Il bravo agente si chiama Guidotti Virgilio di Lorenzo, d'anni 21, nato a Guggio Montano e così

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (9)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

Era una giovinetta, una bambina avrebbe potuto dirsi se fosse stata delle nostre razze tardive dei climi temperati; non aveva che quattordici anni, ma era già formata come una donna.

Al primo sguardo si riconosceva per una *china;* ciò vuol dire che nelle sue vene il sangue indiano si univa al sangue spagnuolo, cosa non rara nell'America del Sud, dove i conquistatori hanno volentieri amoreggiato colle conquise.

Il suo colorito era quello dell'arancio maturo; aveva gli occhi neri, profondi, un po' selvaggi come quelli di un giovine lupo, gli zigomi salienti e il basso del volto molto sviluppato, con labbra carnose ma d'un bel rosso, ricoprenti dei denti bianchi, fitti, acuti.

Le membra erano lunghe, un po' gracili, le spalle strette; ma la sua personcina, nell'insieme, era originale, seducente.

— M'ha chiamata, signora? — ella disse con voce dolcissima, quantunque il suo accento gutturale fosse più marcato di quello della sua padrona.

— Sì; che ora è?

— Son suonate ora le dieci.

Dolores fece un gesto d'impazienza.

— E Mono non è rientrato?

— No, signora.

— È strano!.... Che cosa può essergli accaduto? — mormorò Dolores con inquietudine.

— Nessuna disgrazia, spero — replicò la piccola cameriera, rispondendo più al pensiero che indovinava che alle parole che aveva inteso.

Mentre parlava, ritta davanti al divano su cui riposava la sua padrona, divano sormontato da un alto specchio, Carmen si guardava e si ammirava con una specie di gioia infantile, tutta meravigliata del suo costume, composto di un abito nero, d'un grembiule bianco e di una cuffietta di velo bene appuntata sui suoi capelli neri e ricciuti.

Quell'acconciatura le stava bene, e quantunque la avesse adottata da qualche tempo, ne pareva sempre sorpresa e soddisfatta.

— Nessuna disgrazia — disse Dolores. — Chi lo sa?

— Oh! egli è capace di difendersi.

— Sì, se si trattasse soltanto di difendersi.... Non ha mai passata la notte fuori di casa.... ci vuole qualcosa di grave, di ben grave per spiegare.... È uscito ieri sera alle sette?

— Sì, signora. Come sempre.... Esce sempre lui.... Deve conoscere Parigi! — aggiunse Carmen con un sospiro e con un'aria d'invidia che diceva chiaramente: « È ben felice, lui; perchè non posso fare io altrettanto? »

Ma la sua padrona non accordò alcuna attenzione all'espressione di quel rimpianto.

Ella gettò lungi da sè la sigaretta.

— Ah! me la pagherai — riprese; — se non ha una ragione seria.... e non può averne...

I suoi occhi lampeggiarono, la sua bocca si contrasse e l'espressione dura del suo volto provò che doveva essere pericoloso spiacerle e irritarla, e che ella non era donna da accontentarsi di vane minaccie.

— Dammi il mio ventaglio.

Carmen si affrettò ad obbedire; le porse uno di quegli immensi ventagli che le donne dell'America del Sud non lasciano quasi mai e che servono loro ad agitare l'aria ed a ripararsi dai raggi del sole.

— Oh! l'attesa e l'incertezza! — ella mormorò con rabbia contenuta e con voce piena di minaccia.

Carmen la guardava, punto sorpresa, ma con aria timida, senza osar di muoversi e con uno sguardo esprimente una simpatia rispettosa, e rassegnata a tutto, anche alle peggiori ingiustizie e ai trattamenti più crudeli.

Una mezz'ora passò così in silenzio. Dolores agitava il suo ventaglio, lo apriva, lo richiudeva battendolo contro la palma della mano, collo sguardo fisso, tutta assorta in gravi preoccupazioni.

Qualche volta sollevava le lunghe palpebre mostrando l'occhio pieno di fiamme, come attratta da un oggetto visibile per lei sola, e allora le sue narici palpitavano e le sue labbra, schiudendosi, lasciavan vedere i suoi denti ammirevoli.

Sempre immobile, colle mani incrociate sul grembiale, Carmen fissava la sua padrona con aria sempre più afflitta e rassegnata.

Ad un tratto s'udì il suono del campanello nell'anticamera.

Dolores trasalì e si alzò.

— È lui! — disse Carmen; — riconosco la sua maniera di suonare.

Si slanciò verso l'anticamera; mezzo minuto dopo rientrò, seguita da Mono.

— Eccolo, signora — disse con soddisfazione inquieta e contenta.

Mono aveva l'aria stanca; i suoi calzoni erano strappati e tutti infangati.

La sua padrona non gli disse una parola; lo guardava, pallida di collera, e col volto esprimente una irritazione che non presagiva nulla di buono.

Mono s'inoltrò, a testa bassa, s'inginocchiò davanti a lei, aspettando che ella lo interrogasse.

— Donde vieni? — gli disse Dolores, finalmente, con voce cupa.

— Di lontano, signora.

— Perchè?

— Ho lavorato per te.

— Per me?

— Sì.

— Durante tutta la sera, tutta la notte, tutta la mattina?

— Sì, signora.

— Allora..... sta bene..... Ma, che cosa hai fatto?

— Ho trovato!

Ella scattò in piedi, pose le mani bianche sui capelli ricciuti del negro, gli arrovesciò la testa all'indietro.

— Guardami bene in faccia..... e guai a te se mi mentisci!

— Sai bene che non ho mai mentito, signora.

— Allora, che cosa sai?

— Non tutto, — egli rispose, — oh! non tutto! Ma.... ho appreso certe cose.... ho ritrovato certe persone.... ho scoperto una pista.....

— Ma parla dunque, disgraziato! Vedi bene che sono su carboni ardenti....

— Non sai sola, signora.

— È vero. Carmen, vattene!

La piccola *china,* che assisteva a quella scena senza meraviglia e quasi senza curiosità, s'inchinò e s'allontanò, richiudendo accuratamente la porta del salotto, e andò nella sua camera, in fondo all'appartamento.

— Adesso siamo soli — disse Dolores lasciando il negro ginocchioni.

— Ho ritrovato Coco, la *Testa di Morto* — disse Mono abbassando la voce.

— Qua, a Parigi? — balbettò Dolores.

— Sì.

— Oh! lo vedrò — ella disse, risolutamente.

— No.

— No?.... Perchè?

— È morto.

— Morto!.... Come?.... Non comprendo!

— Assassinato!

— Che dici?

— Assassinato da Clermont, il *gaucho!*

— Clermont!.... Ne sei sicuro? — disse Dolores.

— Sì, ne sono sicuro, ne sono certo.... Sì, l'ho veduto.... e potremo ritrovarlo.... quando vorremo — replicò Mono.

— Ma, allora, il duca....

— Dev'essere a Parigi.... e se non c'è, sapremo dov'è dal *gaucho!*

— Finalmente! — mormorò Dolores.

— Vedi che non ho perduto il mio tempo!

— Sono contenta di te, Mono — ella disse sorridendo, ma con un sorriso che aveva qualche cosa di terribile.

Gli porse la sua mano di bambina, che egli portò alle labbra con aria raggiante.

— Alzati, — ella riprese con tono imperioso, — e raccontami minutamente tutto ciò che t'è accaduto.

(*Continua*).

dente a Spezia. La testa del cane, chiusa in una cassettina, fu consegnata al signor Cattaneo, che se la porta oggi alle 3 1/2 pom. a Milano per farla visitare nell'Istituto antirabbico.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — Si annunzia per questa sera lo spettacolo d'onore della brava ed applauditissima signora Edvige Malpieri, la *Margherita* del fortunato *Faust* di questa stagione. L'egregia artista canterà, fra un atto e l'altro del *Faust*, quella fine e delicata romanza che è la *Leggenda Valacca* del Braga e sarà accompagnata al piano dal maestro Varola, e col violino dal prof. Gaviani.

Una notizia importante è che da questa sera, fino all'andata in scena della *Cavalleria Rusticana*, i prezzi d'ingresso sono ribassati. Inutile prevedere che sarà un teatrone.

La *Cavalleria Rusticana* andrà in scena assai probabilmente martedì della ventura settimana con la prima donna signora Miotti ed il tenore Stehle.

L'impresa Bentivoglio, che, ad onore del vero, nulla risparmia per rendere sempre più degni del pubblico i suoi spettacoli, ha scritturato il maestro Gialdino Gialdini per la messa in scena dell'opera nuova di questo maestro *I due soci*.

Il maestro Gialdini, pregato dall'Impresa e d'accordo col maestro Varola, assumerà anche la direzione della *Cavalleria Rusticana*.

Teatro Gerbino. — Il pubblico a questa stagione affolla difficilmente i teatri. Quindi ieri sera al Gerbino non v'era tutta la gente che si poteva attendere.

Ma se gli spettatori non erano numerosissimi, vivissimi furono gli applausi alla Vitaliani, e più dopo gli ultimi due atti dell'*Adriana Lecouvreur*, in cui si affermò sempre più attrice di raro e fine intelletto. Le furono anche offerti dei fiori. Fu, insomma, festeggiatissima.

Si annunziano prossime le repliche di *Testolina sventata* in cui la Vitaliani « furoreggiò » domenica scorsa, e del *Costruttore Solness*. Presto si darà anche *Frou-Frou*.

Teatro Balbo. — Questa sera al Balbo ricorre lo spettacolo d'onore dell'applauditissima artista signora Giuseppina Calligaris, la quale, come abbiamo detto altre volte, è un'operettista, nel suo genere, eccezionale, ed è perciò la beniamina del pubblico del Balbo.

Si rappresenterà la graziosa operetta del Valente: *I granatieri*, e la seratante canterà una canzonetta napoletana, che, come di solito, si moltiplicherà.

Teatro Torinese. — È spuntata sull'orizzonte teatrale torinese una *Favorita*, la quale andrà in iscena al teatro Torinese domani a sera. Dell'opera donizettiana si daranno varie rappresentazioni straordinarie a prezzi limitati.

L'Impresa — che ci prega di dare questo annunzio — assicura di aver posto ogni sua cura per l'allestimento scenico della *Favorita*.

La « Walkiria » a Parigi. — Il successo dello spartito wagneriano non soltanto si mantiene, ma cresce ad ogni rappresentazione. Infatti lunedì scorso, 22 (anniversario della nascita di Riccardo Wagner — 22 maggio 1813), alla quinta rappresentazione della *Walkiria* si fece l'incasso maggiore che si ricordi dall'apertura dell'attuale teatro dell'Opéra di Parigi in poi. Ma, naturalmente, i feroci anti-wagneristi della vecchia scuola, che dopo averlo combattuto si valgono adesso del Wagner del *Lohengrin* per tentar di demolire il Wagner della *Walkiria*, salvo a ripetere il giuoco un'altra volta questi feroci anti-wagneristi seguiteranno a gridare o magari a credere in buona fede che la musica del Wagner in genere e della *Walkiria* in specie è l'appannaggio di pochi e illusi o buontemponi e che non interessa nè punto nè poco la massa del pubblico!

Accademia « Stefano Tempia ». — Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Torino, 26 maggio 1893.

« Ill.mo Signor Direttore,

« I sottoscritti sentono il gradito dovere di ringraziare pubblicamente l'egregio maestro Delfino Thermignon per l'iniziativa sua di promuovere all'Accademia *Stefano Tempia* l'esecuzione dei loro lavori e per l'interesse vivissimo da esso dimostrato nel curarne l'interpretazione; così pure ringraziano il Comitato direttivo dell'Accademia stessa per l'assenso accordato, e i signori soci effettivi per la inderogabilissima esecuzione.

« Sperando nella pubblicazione di questa loro, con profonda stima:

« ROBERTO RADICATI — GIOVANNI BATTISTA BAIETTO — FRANCESCO FONZO — MICHELE PANIZZA — CARLO BERSEZIO. »

Società corale « Arte e Diletto ». — Domenica prossima la Società corale « Arte e Diletto » (via Montebello, 32) darà un saggio, alle 3 pom., eseguendo: il coro dei soldati a tre voci nell'*Edipo a Colono* del maestro Sacchini; *Fiori e farfalle*, coro a quattro voci di Saiutis, e *Sulla montagna*, coro a quattro voci di L. Sinigaglia. Maestro direttore signor Faustino Del Marchi.

CRONACA

MOVIMENTO ELETTORALE

Al Circolo Dora e Borgo Dora.

Ieri sera al Circolo Dora e Borgo Dora ebbe luogo l'assemblea dei soci indetta per discutere i criteri preparatori da seguirsi nelle prossime elezioni amministrative. La seduta fu in modo insolito burrascosa.

Presiedeva il cav. Rabbi, vice-presidente, in assenza del senatore Rossi.

Aperta la seduta, il cav. Rabbi, a nome della Direzione, proponeva che si nominasse un Comitato coll'incarico di vagliare i singoli candidati, e di compilare così una lista da sottoporsi poi all'approvazione dell'assemblea. Tale proposta veniva virilmente combattuta dagli avvocati Paroletti e Bolmida, i quali, riferendosi al sistema invalso negli anni scorsi nel Circolo di dare questa facoltà al Comitato di cui facevano parte anche membri della Direzione, osservavano che come conseguenza naturale di un tale sistema e nell'assemblea si dovevano poi fare discussioni e confronti odiosi, o, per evitarli, limitarsi a mettere la sabbia alla lista proposta dal Comitato. Proponevano quindi che direttamente nell'assemblea si facessero le proposte, si discutessero liberamente i singoli candidati e si compilasse, a seconda dei rispettivi criteri, la lista relativa.

Dopo una vivace discussione, a cui presero parte gli avvocati Roggieri seniore, Boselli, Giordano e il prof. Corbelli, si poneva ai voti per appello nominale la proposta della Direzione del Circolo, la quale veniva approvata da 90 voti, contro 58 contrari. Si procedeva in seguito alla nomina del Comitato composto di nove membri, di cui tre in rappresentanza della minoranza dissidente. Risultarono eletti: Bersanino cav. Giorgio (voti 74), Rizzetti Spirito (76), Croce Carlo (66), Borello avv. Camillo (63), Spargazzi dottore M. (67), Mongini Ernesto (69), e per la minoranza: Bolmida avv. Carlo (62), Paroletti avv. Cesare (55), Scott Alfonso (51).

Questi voti significano intanto una cosa molto evidente — che a questo Circolo, dove il comando era uno e uno e incondizionato o cieco l'ossequio, ora s'è fatto strada un certo spirito d'indipendenza, il quale è foriero di un miglior avvenire.

Il sintomo andava segnalato.

Il manifesto della Giunta per le elezioni.

La Giunta municipale, veduti gli articoli 64 e 168 della legge comunale e provinciale (testo unico 10 febbraio 1889, n. 5921, serie terza);

Veduta la notificazione 22 corrente mese del prefetto della provincia, che fissa il giorno in cui avranno luogo le elezioni amministrative comunali e provinciali, notifica:

Gli elettori amministrativi di questo Comune sono convocati pel giorno di domenica 11 giugno 1893 per procedere alla elezione di 18 consiglieri comunali e 3 consiglieri provinciali cessanti d'ufficio.

La distribuzione del certificato d'iscrizione agli elettori, che non l'avessero prima ricevuto, sarà fatta nel salone d'ingresso del palazzo civico nei giorni di giovedì, venerdì e sabato 8, 9 e 10 giugno, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., e dalle 8 alle 10 di sera, e nella domenica, giorno della votazione, dalle 8 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Nel giorno delle elezioni i locali delle adunanze saranno aperti alle ore 8 ant. Le operazioni elettorali, in conformità di quanto dispone il 2° comma dell'articolo 64 della legge comunale, dovranno incominciare non più tardi delle ore 9 ant.

Elenco dei consiglieri comunali e provinciali che cessano d'ufficio.

Consiglieri comunali cessanti d'ufficio in via ordinaria:

1. Ferraris comm. ing. Galileo - 2. Compans di Brichanteau marchese Carlo - 3. Piana comm. Giovanni - 4. Balbo Bertone di Sambuy conte Ernesto, senatore del Regno - 5. Lessona comm. prof. Michele, senatore del Regno - 6. Arnaudon cav. prof. Giacomo - 7. Daniele comm. avv. Giuseppe - 8. Badano comm. Enrico - 9. Rinaudo cav. prof. Costanzo - 10. Bellati comm. ing. Oreste - 11. Bruno commendatore dott. Lorenzo, senatore del Regno - 12. Corsi di Bosnasco conte Giacinto - 13. Gioberti commendatore avv. Emilio - 14. Bertetti cav. avv. Pietro.

Cessanti d'ufficio in via straordinaria:

15. Demaria avv. Vincenzo (morto, elezioni generali 1889) - 16. Pernati di Momo conte Alessandro, senatore del Regno (dimissionario, elezioni gen. 1889) - 17. Rey comm. Luigi (morto, elezioni parz. 1892) - 18. Pacchiotti comm. prof. Giacinto, senatore del Regno (morto, elezioni parz. 1891).

Consiglieri provinciali cessanti d'ufficio:

Mandamento Monviso: Pernati di Momo conte Alessandro, senatore del Regno.

Mandamento Po: Cariana-Mayneri conte avvocato Lodovico.

Mandamento Borgo Po: Barale cav. Giacomo.

Ospiti augusti. — La regina Maria Pia di Portogallo ed il figlio duca d'Oporto, ospiti torinesi fin dall'altro giorno, si tratterranno fra noi fino a venerdì o sabato dell'entrante settimana. Ieri mattina, insieme con la principessa Laetitia, si recavano al castello di Moncalieri a visitare la principessa Clotilde. Si trattennero colà circa mezza giornata e verso le 3 fecero ritorno a Torino.

Prima della loro partenza la regina Maria Pia ed il figlio saranno visitati dal nostro Re, il cui arrivo a Torino è prossimo.

Tutti questi augusti personaggi si recheranno poi a Superga a visitare le tombe dei loro cari estinti.

Un'adunanza di studenti di farmacia. — Ieri sera alla sede della vecchia Società farmaceutica ha avuto luogo una numerosa adunanza di studenti di farmacia allo scopo di discutere sul progetto per la istituzione delle farmacie rurali. Venne costituito un Comitato effettivo nelle persone dei signori Rosa, presidente, Barberis, Prato e Cornello, consiglieri, Bravetta L., cassiere, e Bellocco L., segretario. In seguito a una vivace trattazione della materia, in cui i criteri furono pressochè tutti uguali, venne approvato un telegramma al ministro disapprovante il progetto. Riferiamo per la cronaca.

La gita Bisleri a Superga. — Rammentiamo che la vendita delle bottiglie di *Ferro-china* e di *Nocera*, le quali danno diritto alla gita Bisleri a Superga domenica prossima, si chiude questa sera.

Per la compera di queste bottiglie rivolgersi al signor G. Bertolini, rappresentante di Bisleri, via Valperga Caluso, 28.

Il trasloco degli uffici del materiale ferroviario. — Veniamo informati che l'ufficio centrale del servizio attivo di mantenimento, sorveglianza e lavori delle Strade ferrate del Mediterraneo, che ha sin qui avuto la sua sede nel palazzo in piazza Bodoni (ex-*Albergo Liguria*), col giorno di domani 27 si trasferisce nel nuovo palazzo appositamente costrutto per gli uffici della Mediterranea in corso Re Umberto, N. 48.

Premiazione agli espositori di vini. — Domenica, 4 giugno p. v., avrà luogo la distribuzione delle ricompense accordate dalla Giuria ai concorrenti espositori alla *Mostra e fiera di vini* tenutasi nel carnevale scorso nella nostra città sotto gli auspici del *Circolo Enofilo Subalpino* e della *Società Gianduja*. Questa distribuzione si farà nella sala del Comizio, via Venti Settembre, 64, alle 10 1/2 ant.

Il Mondo Piccino. — Domenica scorsa il tempo ha fatto un tiro birbone a tutti quei cuoricini che si erano preparati all'esultanza per l'ultima festa del Mondo Piccino nel giardino reale. Un temporale, scatenatosi proprio sul buono insieme con gli scrosci di pioggia e le folate di vento..... portò la desolazione nel mondo piccino e anche nel grande.

Ma il Comitato non si dà per vinto; esso ha deciso di completare il ciclo delle feste riorganizzando per domenica prossima il grande e svariato trattenimento che fu sciupato domenica scorsa: epperò riaprine il cuore alla speranza i nostri bimbi e preghino il signor Tempo di non fare il guastafeste.

Domenica adunque nel giardino reale vi sarà: saggio di ginnastica e di canto dato da oltre 600 bambini degli Asili urbani e suburbani. Refezione offerta dal Comitato a 850 bambini. Ballo di bambini. Fiera di fiori e di giocattoli. Teatro delle marionette. Musiche, concerti. *Battaglia di San Martino* con concorso di diverse musiche, fanfare, batterie e cannoni.....

I piccoli patroni avranno l'ingresso gratuito nel giardino reale.

Ospizio Marino Piemontese. — Il Comitato direttivo di questo Ospizio con apposito manifesto rende noto che nei giorni di domenica 28 corrente maggio e giovedì 1° giugno p. v., alle ore 10 ant., nel locale dell'Opera pia, angolo via Bonafous e via Ospedale, avrà luogo la visita sanitaria per le povere ragazze bisognose della cura marina.

Giovedì 1° giugno si farà la scelta di quel gruppo che sarà giudicato più necessitoso dei bagni di mare, in rapporto al numero dei posti di cui potrà disporre il Comitato di Torino.

Le ragazze, per essere ammesse alla visita ed al beneficio della cura, devono presentare le fedi di nascita, di povertà e di vaccinazione. L'età idonea è compresa fra i 5 ed i 20 anni. Sono rigorosamente escluse tutte le malattie che non hanno rapporto col vizio scrofoloso e che sono incompatibili colla convivenza in comune.

La partenza della squadra femminile del Comitato di Torino è fissata pel giorno 5 giugno, pei Sotto-Comitati pel giorno 6 giugno; il ritorno pel Comitato di Torino è fissato per il 10 luglio e per i Sotto-Comitati il 20 detto.

Alla larga da certi parenti! — Pellandino Domenico, d'anni 62, abitante a Pozzo Strada, negoziante in concimi, era stato derubato il 2 corrente della somma di L. 270 e d'una cambiale per l'importo di L. 100. La sera di mercoledì ultimo scorso poi un ladro ignoto, introdottosi nel magazzino di concimi mediante rottura dello steccato, ne asportava un chilogramma di grasso pel valore di 12 lire. Il ladro era sempre lo stesso individuo e l'ultimo tiro lo perdette, chè dalle indagini subito praticatesi a Pozzo Strada risultò che il mariuolo era un parente del Pellandino medesimo, cioè certo S. Felice, d'anni 21, che venne tosto arrestato.

Da taluni parenti ci guardi Iddio!

Atti di vandalismo. — Nel pomeriggio di ieri due guardie daziarie, informate da un viandante che alcuni monelli facevano guasti alle panche pubbliche sullo stradale di Stupinigi, raggiunsero costoro e ne fermarono tre, che si qualificarono per Devecchi Attilio, d'anni 12, Fassone Francesco, d'anni 14, e Migliaretti Giuseppe, d'anni 10. Furono accompagnati alla Questura.

Una povera donna alienata di mente fu ieri sera in via Sant'Agostino attorniata da monelli i quali facevano un rivoltante diavoleto per le sue stranezze. Due guardie municipali sopraggiunte posero fine all'indegno spettacolo conducendo quell'infelice alla Questura. Si è potuto comprendere che deve chiamarsi Gandiglio Maria vedova Doglio. Ha circa 40 anni d'età.

Un cavallo imbizzarrito. — Il tenente del 6° reggimento cavalleria (Genova) signor Lauridia Carlo, d'anni 29, di stanza a Saluzzo, era venuto a Torino per prendere parte al Concorso ippico. Ieri, verso le 3 1/2, il sig. Lauridia transitava per via Lagrange guidando un suo cavallo attaccato ad una carrozzella, quando, all'altezza di via Ospedale, il cavallo s'impennò e incominciò a spiccare salti e a sferrare calci in tutte le direzioni.

Il signor Lauridia tentò piegarlo in via Ospedale e andò ad urtare violentemente contro le vetrine dei negozi Ottonelli Costanzo, accenditore, Carbone Lorenzo, negoziante in mobili, Ferati Rosa, naturalista, a tutti cagionando danni per rottura di vetri e di mobili. Proseguendo ancora, andò a battere, sempre violentemente, contro lo spigolo esterno della porta N. 5 di detta via Ospedale, e qui la carrozzella si sfasciò, i finimenti si strapparono ed il cavallo, rimasto libero, continuò la sua corsa sfrenata fin sul corso Cairoli.

Quindi, piegando a sinistra, per la via Bonafous entrò in piazza Vittorio, dove alcuni cittadini riuscirono a farlo entrare nel portone della casa N. 23, dove venne finalmente fermato.

Il tenente, che era caduto a terra sull'angolo della via Ospedale e Lagrange producendosi delle contusioni al petto e ad un ginocchio, fu da due sott'ufficiali e da un funzionario di P. S. soccorso e portato all'*Albergo d'Oriente*, dove è alloggiato. Egli pregò il funzionario di prendere nota dei danni prodotti dal suo cavallo perchè li avrebbe risarciti.

Non consta che il cavallo abbia recato danni alle persone nel suo lungo e disordinato percorso.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società di mutuo soccorso fra concessionari e cocchieri di vetture pubbliche. — Assemblea generale ordinaria oggi, venerdì, 26 corrente, alle ore 8 1/2 pom., nel locale sociale, con un ordine del giorno importantissimo e di speciale interesse per l'intiera classe.

STATO CIVILE. — Torino, 26 maggio 1893.

NASCITE: 20, cioè maschi 12, femmine 8.

MATRIMONI: Caccialanza Camillo con Ottina Erminia — Chouquer Atanasio con Bertinetti Angela vedova Piola — Tinelli Francesco con Cantone Francesca.

MORTI: Leone R. n. Moscone, d'anni 67, di Serralunga, portinaia, corso Vittorio Emanuele, 62.
Gandi Maria, id. 75, di San Maurizio Canavese, agiata, via Consolata, 9.
Mazzarchelli Carlo, id. 60, di Oleggio, falegname, corso Vercelli, 4.
Bodoira Fedele, id. 26, di Ciriè, fabbroferraio, via Biella, 26.
Riva Giacomo, id. 81, di Torino, lavandaio, via Circonvallazione, 648.
Braccotto Luigi, id. 62, di Avigliana, falegname.
Gilardi don Lorenzo, id. 75, di Cuneo, sacerdote.
Grosso Letizia n. Maschi, id. 45, di Modena, sarta.
Borgarelli P. n. Allegranza, id. 33, di Trofarello, sigar.
Oravero Giuseppe, id. 90, di Torino, contadino.
Marone Stef., id. 21, di Laurenzana, soldato 61° fant.
Più 7 minori d'anni 6.
Totale complessivo 18, di cui a domicilio 12, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — **Venerdì, 26 maggio.**

GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Vitaliani). — *Dal nord al sud*, commedia. — *Il domino rosa*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Impresa Bentivoglio). — *Faust*, opera-ballo. — *La serenata*, leggenda valacca. — Serata d'onore dell'artista E. Malpieri.

BALBO, ore 8 3/4. — (Comp. d'operette Maresca). — *I granatieri*, operetta. — *La vivandiera*, canzone napoletana. — Serata d'onore dell'attrice G. Calligaris.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI. — (Via della Zecca, 25). — Dalle 9 ant. alle 6 pom.

GIARDINO CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Luri-Luri, compagnia eccentrica. Zanoboni, aritmetista istantaneo. Ghezzi, pittore veloce. D'Anton, Marcial e Weber, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

Le dichiarazioni del Governo alla Commissione pel riordinamento bancario.

La morte del commendatore Scovazzi.

(*Per telegr. da Roma — Ed. giorno*).
26, *ore 8,5 ant.*

I ministri Giolitti, Grimaldi e Lacava conferirono con la Commissione pel riordinamento bancario fino oltre la mezzanotte. Essi ministri fecero le seguenti dichiarazioni: Di non poter accettare alcuno fra i controprogetti per la liquidazione della Banca Romana, perchè nessuno di essi garantisce i biglietti della Banca istessa, la cui circolazione diverrebbe così un vero corso forzoso. L'on. Grimaldi osservò inoltre che le disposizioni del Codice di commercio non sono applicabili agli Istituti d'emissione, onde la liquidazione deve essere fatta con legge speciale. Non crede che si possa ora determinare la riduzione della circolazione, non ritenendola possibile nel biennio.

I ministri hanno promesso di presentare disposizioni speciali per le smobilizzazioni nel separare i Crediti fondiari dagl'Istituti d'emissione.

Ammisero che la garanzia degli Istituti resti per le operazioni fatte fin qui; per l'avvenire si dovrà dichiarare se saranno fatte con garanzie speciali e col solo capitale dell'Istituto fondiario. Il Governo mantiene le condizioni attuali pel cambio dei biglietti; accetta che le cambiali debbano portare due firme. Ammise che le anticipazioni siano fatte a sei mesi.

Quanto ai conti correnti non consente alcuna variazione alle disposizioni del progetto. Consente che si possano scontare cambiali anche a non commercianti. Esclude che membri del Parlamento possano occupare un posto stipendiato nelle Banche, ma ammette che possano occupare cariche gratuite.

Circa la riserva metallica, non crede che si possa spingerla oltre il 40 per cento. Ritiene che le convenzioni con gl'Istituti d'emissione non dipendano esclusivamente dal Ministero del tesoro. Questa mattina la Commissione si riunirà nuovamente. Dopo aver discusso sulle dichiarazioni del Governo, provvederà alla nomina del relatore o dei relatori, poichè non è improbabile che i relatori siano due, dividendosi la trattazione dei punti più importanti del progetto.

— È morto in età di 83 anni il comm. avvocato Scovazzi, già bibliotecario della Camera, vecchio patriota, uomo integerrimo, scrittore insigne. Era nato in Piemonte.

Il Congresso Eucaristico di Gerusalemme.

(*Per telegr. da Roma — Ed. giorno*).
26, *ore 8,50 ant.*

I telegrammi che da Parigi giungono al Papa sul Congresso eucaristico di Gerusalemme danno a quel fatto un'importanza eccezionale. Il cardinale Langénieux, arcivescovo di Reims, è entrato nel Congresso con pompa ed onori che soli si usano al Papa. Oltre le truppe con alla testa due generali, hanno scortato il cardinale gli ufficiali della marina francese in grande uniforme, e ciò per ordine del Governo.

Lo strano si è che il Papa, anzichè essere informato direttamente da un Congresso che dovrebbe essere religioso, ne riceve le notizie da Parigi.

Intanto già si vocifera che in seguito a quel Congresso, d'accordo col Governo francese e col Governo ottomano, il Papa stabilirà di dare a quel patriarcato un'azione più spiccata con attribuzioni sotto il protettorato francese.

L'attuale patriarca, monsignor Piavi, frate dei Minori Osservanti, essendo italiano, sarà richiamato.

La sentenza nel processo pei fatti di Cesena.

TREVISO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, *ore 11,35 pom.* — Oggi ebbe termine il processo per i fatti avvenuti a San Giorgio di Cesena la sera del 30 agosto 1891.

I giurati emisero verdetto affermativo, escludendo la colpabilità degli accusati nell'omicidio di Clemente Mariotti, ammettendola per l'omicidio di Domenico Ferrini. Esclusero la premeditazione, negarono che si trattasse di rissa, ritenendo Federico e Pietro Casetti autori di tentato omicidio di Ferrini Salvatore.

La Corte pronunciò la sua sentenza stasera alle ore 10, condannando Casetti Pietro a 9 anni, 9 mesi e 10 giorni di reclusione; Federico Casetti a 9 anni e 9 mesi; Basilio, Agostino, Francesco Casetti a 8 anni e 4 mesi; Attilio e Lazzaro Casetti a 6 anni e 11 mesi della stessa pena.

Una scissura nel Centro germanico?

Il naufragio d'un incrociatore russo.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 26. — Il *Daily News* ha da Berlino che la frazione aristocratica del Centro cattolico tedesco si separerebbe dal partito e voterebbe il progetto militare nel nuovo Reichstag.

— Lo *Standard* ha da Shanghai: « Dicesi che l'incrociatore russo *Vitiaz* sia naufragato sulla costa di Corea. »

La Delegazione ungherese.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 25. — La Delegazione ungherese elesse all'unanimità Aladar Andrassy a presidente, Szell a vice-presidente.

Andrassy, assumendo il seggio, constatò che, malgrado che la situazione pacifica possa considerarsi assicurata sotto ogni rapporto anche per l'avvenire, non si possono risparmiare considerevoli spese militari nell'interesse del mantenimento di tale situazione. Terminò facendo voti per la felicità del Sovrano. (*Vive acclamazioni*)

Poscia i commissari elessero il loro presidente. Koloman Tisza fu eletto presidente della Commissione degli esteri.

La calunnia d'un ebreo apostata sugli omicidii rituali.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 26. — Paolo Mayer, israelita convertito giunto dalla Germania, in una lettera diretta al sacerdote della diocesi viennese per sostenere l'esistenza dell'assassinio rituale, affermò di essere stato testimonio di un assassinio rituale in Russia. Tale lettera sollevò una polemica veemente nella Stampa. Mayer fu arrestato sopra domanda del Tribunale di Lipsia, imputato di offesa e di diffamazione mediante la Stampa.

NOTA. — L'arresto fu cagionato dal fatto che il gran rabbino di Vienna ha potuto provare che, al tempo in cui afferma d'avere assistito al sacrificio umano, il Mayer, che è un pregiudicato, non si trovava in Russia, ove il truce fatto sarebbe avvenuto.

La morte tragica di un fanciullo.

ALESSANDRIA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 26, *ore 11,25 ant.* — Venne trovato schiacciato come dalla ruota d'un carro sopra uno stradale, vicino alla pista velocipedistica, un fanciullo di dieci anni, figlio di Francesco Poggio, guardia campestre. S'ignora chi sia l'uccisore.

BORSA UFFICIALE

26 maggio.

Rendita corso medio d'ufficio **97 12 1/2.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2 1/2	104 72 1/2 104 82 1/2	— — —
Svizzera		104 42 1/2 104 52 1/2	— — —
Londra	— 4	26 47 — 26 49 —	— — — —
Id. lungo	— 4	26 44 — 26 46 —	— — — —
Germania	— 4	— — breve 129 30 — 129 40 —	
		lungo — — —	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 26 maggio. — Ieri sera Genova ha dato nuovamente il segnale della riscossa, e colle buone disposizioni già manifestate nel pomeriggio di ieri noi stamane ci risvegliammo pieni di animazione e brio e risollevammo la quota in primo artificialmente abbattuta.

Così palleggiando i corsi dei valori, si ripete l'eterna storia di quell'altalena, sulla quale pochi trovano diletto ed i più il mal di mare; ma che pure tanto attrae e seduce l'umana avidità.

Stamane molto manovrate furono in particolare le azioni della Banca di Torino, come risulta dalle oscillazioni della quota, mentre tutto il resto si teneva fermissimo.

Il cambio sembra che per ora abbia rinunciato alle ostilità e riposa sulle 104 77.

Rendita cont. 97 15, 97 12 1/2.
Rendita fine corr. 97 17 1/2, 97 15.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	696 — 697 —	Ind.	205 — 204 —
Ferr. Med.	546 — 547 —	It. S.	85 — — —
Soc. Sar.	358 — 359 —	Car. i ral.	374 — — —
C. Mob.	471 — 470 50	Las.	305 — — —
Torino	350 50 352 —	F. bar.	15 — — —
	351 —	Cr. F. S. P.	508 — — —

Berlino, 24.			
Mobiliare	178 —	Cons. Pruss. 4 0/0	106 90
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	100 10
Cambio su Lond.	20 20 5	Prest. Or. Russo	66 00
Lombarde	44 70	Cambio su Italia	77 15
Rendita Italiana	91 60	Rublo	213 60
Id. fine mese	91 70	Mediterranee	102 90
Turco nuovo	21 80	Meridionali	168 40
		Cambio su Parigi	81 —

Londra, 24 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	98 5/16	Egiziano 1893	99 1/8
Rendita Ital.	91 7/16	Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st.	403,000
Argento fino	37 3/4	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Spagnuolo	60 11/16		
Turco nuovo	21 7/16		

Genova, 24.			
Rend. Ital. cont.	97 07	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » f.m.	97 10	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1260 —	Cassa Generale	— —
» Cred. Mobil.	470 —	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	697 —	Nav. Gen. Ital.	330 —
» » Medit.	547 —	Raffin. Lig. Lomb.	241 —
		Sovvenz. p. imp.	— —

Borsa di Buenos-Ayres, 25 maggio.
Oro, pezzi 318 — carta per 100 pezzi oro.

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino*
25 maggio 1893.

Mercato calmo, senza variazioni nei prezzi.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 22 00 a 22 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 21 25 a 22 75 — Grani esteri di forza da 24 00 a 24 50 — Granoni da 14 25 a 17 50 — Avene da 19 00 a 19 25 — Segale da 18 50 a 17 00 — Riso mercantile da 22 50 a 31 50 — Riso fioretto da 27 50 a 38 50 — Farine, marca F. da 30 00 a 30 75 — Semole dure da pasta da 15 00 a 35 75.

Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) maggio		24	25
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	46 75	46 60
» — per giugno	»	46 80	46 75
» — per luglio-agosto	»	47 40	47 25
» — pei 4 mesi ultimi	»	46 10	40 —
Mercato pesante.			
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corrente	Fr.	49 —	49 25
» *raffinato* id.	»	119 50	120 —
Mercato fermo.			
Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	52 —	52 10
» a 3 mesi da ottobre	»	41 —	41 25
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL (*sera*) maggio 24 25

Cotoni. — Brasiliani e Surate facili. Egiziani fermi. — Mercato generalmente senza offerte.

			24	25
Vendite della giornata	Balle N.		7,000	7,000
di cui per la speculazione	»	»	500	1,000
per la consumazione	»	»	6,500	6,000
Importazioni	»	»	15,000	170,000
Americani a consegnare				
pel corrente		D.	4 3/32	4 5/32
pel corrente e giugno		»	4 3/32	4 5/32
per luglio-agosto		»	4 9/64	4 2/32
per settembre-ottobre		»	4 0/32	4 7/64
Rapporto settimanale dei prezzi delle diverse qualità.				
Middling America		D.	4 3/16	4 1/8
Fair Pernambuco e Maceiò		»	4 9/16	4 1/2
» Ceara e Maranham		»	4 9/16	4 1/2
» Bruno Egiziano		»	4 10/16	5 10/16
» M. A. Broach				inquotato
» Dhollerah		»	3 9/16	3 1/8
Good Dhollerah		»	4 11/16	4 10/16
Fair Oomraw		»	3 1/4	3 3/16
Good Oomraw		»	3 3/4	3 11/16
Fair Bengala		»	3 0/16	3 5/16

HAVRE (*sera*) maggio			24	25
Cotoni — Vendite	Balle	N.	0,000	50,000
Mercato sostenuto.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	11,000	6,000
Mercato sostenuto.				

BREMA (*sera*) maggio		24	25
Petrolio — Mercato calmo.			
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 85	4 85

ANVERSA (*sera*) maggio		24	25
Frumento — Mercato debole.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 1/4	12 1/4
» »	»	11 1/4	12 1/4
Mercato fermo.			

MAGDEBURGO (*sera*) maggio		24	25
Zuccaro di barbabietola. — Mercato pesante.			
» *di Germania* 88 disp.	Rmk.	18 20	18 —

MARSIGLIA (*sera*) maggio		24	25
Frumento — Importazioni	Quint.	9,822	6,139
— Vendite	»	1,500	3,000
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK.

		24	25
Cambio su Londra	D.	4 83	4 83
» su Parigi	»	5 19 3/4	5 19 3/4
Petrolio Standard White	C.	5 55	5 15
» » a Filadelfia	»	5 30	5 10
Cotone Middling	»	7 11/16	7 11/16
» » a New Orleans	»	7 5/16	7 1/4
Entrate cotoni in giornata tutto	N.	8,000	3,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	3,000	7,000
» pel Continente	»	—	—
Frumento rosso	D.	0 77 1/8	0 77 5/8
Grano turco	»	0 52	0 52
Farine extra	»	2 00	2 00
Noli cereali per Liverpool	»	1 3/4	2
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
» — Rio fair	C.	18 1/8	18 1/4
— » good	»	15 85	16 05
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 3/4	3 3/4

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento della Banca Popolare di Torino il bilancio depositato dal liquidatore della Banca stessa presenta un attivo di lire 3,001,202 10, composto di lire 678,193 titoli e valori diversi; lire 150,615 00 portafoglio; lire 101,442 18 debitori diversi; lire 204,193 54 effetti in sofferenza; lire 8.59 03 spese generali; lire 1928 02 tasse, imposte; lire 900,000 stabili; lire 280,000 depositi a cauzione; lire 342,250 depositi a garanzia sovvenzioni; lire 235,540 05 partecipazioni diverse; lire 290,855 78 perdite nell'anno 1892. Il passivo al 22 corrente mese è di lire 3,001 202 10, così composto: lire 122,728 di conti correnti; lire 890,067 80 Cassa Risparmio; lire 621,116 96 buoni fruttiferi; lire 72,907 48 corrispondenti; lire 9840 64 sconti e provvigioni; lire 422,200 10 creditori diversi; lire 00 00 utili diversi; lire 2178 75 dividendi arretrati; lire 1000 risconti; lire 2 0,000 depositanti a cauzione servizio; lire 342,270 depositanti a garanzia sovvenzioni; lire 280,000 92 fondo previdenza; lire 44,150 36 Cassa Popolare di sconto; lire 150,094 08 effetti a pagare. — Venne chiusa la procedura del fallimento di Giuseppe Emiglio per fatta liquidazione. — Venne omologato il concordato di Deruto Leone coi benefici di legge. — Nel fallimento di Comune Felice la nomina della delegazione di sorveglianza avrà luogo il 12 giugno, ore 2 pom. La chiusura della verifica dei crediti avrà luogo il 27 giugno, ore 2 pom.

— Nel fallimento di Moro e Ugo venne chiusa la verifica dei crediti. — Nel fallimento di Cornaglia Carolina dall'inventario risulta un attivo di lire 45 40 merci, lire 369 mobili di negozio, lire 63 mobili di casa. Totale lire 477 40. — Nel fallimento di Chiarle Giovanni dal bilancio risulta un attivo di lire 150; un passivo di lire 486; sbilancio lire 336. — Nel fallimento delle sorelle Audisio l'attivo è di lire 234; il passivo di lire 1150.

CHIVASSO, 24 maggio. — Frum. 1. qual. L. 17 57 a 22 40 — Id. 2. qual. 16 05 a 20 00 — Meliga nostrana 1. qual. 10 41 a 14 00 — Id. 2. qual. 9 75 a 13 15 — Pignoletto 1. qual. 11 71 a 15 80 — Id. 2. qual. 10 61 a 15 00 — Segale 1. qual. 12 14 a 17 10 — Id. 2. qual. 11 48 a 16 15 — Avena 1. qual. 8 13 a 19 65 — Id. 2. qual. 7 37 a 17 90 — Riso bianco 1. qual. 25 91 a 34 05 — Id. 2. qual. 22 99 a 31 10 — Miglio 11 49 a 15 95 — Fagiuoli bianchi 15 62 a 21 60 — Fagiuoli colore 13 01 a 19 15 — Farina di frumento marca B 31 50 — Id. C 29 50 — Pasta semola 48 00 — Id. farina 42 00 — Legna forte 1. qual. 2 60 — Id. 2. qual. 2 40 — Legna dolce 1. qual. 2 30 — Id. 2. qual. 2 00 — Fieno 1. qual. 0 10 — Id. 2 qual. 8 10 — Paglia 6 00 — Uova alla dozzina 0 60 — Cipolle al miria da 0 90 a 1 10 — Patate 1 20 a 1 60.

Tasse del pane. — Grissino al chil. cent. 37 — Fino 34 — Casalingo 30 — Bruno 15.

CARMAGNOLA, 24 maggio. — 450 ettolitri Frumento L. 16 68 — 150 Segala 11 01 — 80 Avena 8 68 — 191 Meliga 10 61 — 140 Riso 20 24 — 1100 Patate 0 65 — 000 Castagne fresche 0 00 — 2200 Id. secche 1 60 — 20 Buoi e manzi 1. q. 7 60 — 20 Id. 2. q. 6 40 — 25 Vitelli 1. q. 7 50 — 10 Id. 2. q. 6 40 — 50 Giovenche 1 50 — 00 Maiali 00 00 — 00 Maiali da latte per capo 16 00 — 1100 mir. Canapa greggia 6 60 — 000 Id. lavorata (ristà) 00 00 — 500 Cordame 10 00 — 450 Olio d'oliva 14 75 — 40 Butirro 1. qual. 20 00 — 60 Id. 2. q. 18 75 — 3600 Uova alla dozzina 0 58.

Tasse del pane e della carne.

Grissini 1. qualità al chil. L. 0 44 — Id. 2. qual. e pane fine non eccedente il peso di un ettogr. 0 32 — Pane fine eccedente il peso di un ettogr. 0 30 — Id. Casalingo 0 27 — Id. Bruno 0 00.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1. qual. L. 1 20 — Id. id. 2. qual. 1 10 — Id. di buoi e manzi 1 20 — Id. moggie e giovenche 0 80 — Id. vacche 0 65.

CASALE, 23 maggio. — Grano L. 17 10 — Meliga 10 40 — Segale 00 00 — Avena 8 68 — Fagiuoli nostrani 17 40 — Id. dall'occhio 18 03 — Fave 14 00 — Ceci bianchi 20 00 — Riso nostrano 37 45 — Fieno 0 00 — Id. 2ª qual. 0 00 — Paglia 0 00 — Carne di vitello al ch. 1 40.

MAGGIO: giorni 31 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 1 L. P. — 9 U. Q. — 15 L. N. — 23 P. Q. 30 L. P.

Venerdì 26 — 146° giorno dell'anno — Sole nasce 4.41, tr. 7.31 — *San Celestino papa*.

Sabato 27 — 147° giorno dell'anno — Sole nasce 4.40, tr. 7.32 — *la Restituta vergine martire*.

Osservatorio di Torino. — 26 maggio.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minimo +14,0 Massimo +22,4
Minima della notte dal 26 +10.0 Acqua caduta mm 0,2

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente